PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u. una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera" C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 24 Gennaio 1911. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10602

LA FORTIFICAZIONE DI FLESSINGA

Il Belgio chiederà un arbitrato?

VIENNA 23 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: Secondo notizie qui giunte, nei circoli competenti belgi regna grande eccitazione a causa del progetto del Governo olandese di fortificare Flessinga. Il Governo francese a sua volta comprende che la fortificazione di Flessinga avrebbe per effetto uno spostamento delle figure sullo scacchiere strategico. Flessinga fortificata renderebbe illusorie le fortificazioni di Anversa e potrebbe impedire completamente l'approvvigionamento della fortezza belga. Secondo l'opinione della Francia, quindi, nelle nuove circostanze la neutralità del Belgio non potrebbe più a lungo essere garantita. Si dice che il Governo belga abbia l'intenzione d'invocare un arbitrato per decidere il quesito se la fortificazione di Flessinga sia contraria o no allo spirito del trattato del 1839. La Francia non pensa punto a contrastare il diritto dell'Olanda di erigere fortificazioni dovunque voglia; però, d'altro canto si osserva che, rendendo inutili le fortificazioni di Anversa, si sposta tutta la posizione strategica del Belgio, e si crede che, date queste nuove condizioni, è molto ipotetico se si potrà più oltre guarentire la neutralità del Belgio. Nel Belgio si osserva che, mutata la situazione, il Belgio sarebbe costretto a crearsi un forte esercito e quindi ad introdurre l'obbligo generale del servizio militare. Da parte della Francia finora non sono state fatte pratiche ufficiali presso le potenze, però il Governo francese si occupa intensamente della questione.

Una minaccia della Triplice Intesa

LONDRA 23 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Bruxelles: L'insistenza dell'Olanda nell'intenzione di fortificare Flessinga è considerata come un atto di scortesia da alcune potenze che hanno guarentito la neutralità del Belgio. La Francia, l'Inghilterra, la Russia ed il Belgio minaccierebbero di ritirarsi dalla conferenza dell'Aja e dai tribunali arbitramentali.

Una reminiscenza della crisi dell'annessione

PARIGI 23 (N). L'«Intransigéant» racconta la seguente reminiscenza del periodo dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, ch'esso dice di avere da ottima fonte.

Mentre a Buchlau Iswolski ed Aehrenthal stavano negoziando, la Russia, in cambio della promessa di non opporsi all'annessione, ottenne la promessa di certi compensi, che però non fu mantenuta. Allora la Russia domandò alla Francia se fosse disposta ad intervenire in un eventuale conflitto. Ma poichè la Francia non era stata informata delle trattative precedenti fra Russia ed Austria, si rispose che la Francia vedrebbe di buon occhio che la crisi si risolvesse presto. Il giornale si richiama alla testimonianza di Iswolski. Non si capisce a quale scopo questa reminiscenza venga lanciata ora. Se il racconto è vero, esso smentisce la versione secondo la quale la Germania avrebbe esercitato pressioni sulla Russia a favore dell'Austria, e con ciò si distruggerebbe una delle affermazioni dei nazionalisti francesi.

L'avvicinamento austro-russo

PARIGI 23 (N). Il corrispondente dell'«Echo de Paris» a Vienna si dice in grado di affermare che un riavvicinamento austro-russo è in vista e che il signor De Giers, ambasciatore a Vienna ha ricevuto istruzioni dal suo Governo per adoperarsi a questo riavvicinamento.

La ferrovia Danubio-Adriatico

COSTANTINOPOLI 23 (N). La commissione presieduta dall'ingegnere Ghalib Bey, incaricata di stabilire il tracciato e di preparare i piani della linea dell'Adriatico, ha terminato il suo compito ed è ritornata a Costantinopoli. Il rapporto è già stato presentato al ministro dei lavori pubblici. Secondo questo progetto, la linea in questione avrà un percorso di 250 chilometri e passerà per Ueskūb, Kalkandelen, Ghostovar, Mavrova, Debre e Skodra per terminare a Chenghin. Questo progetto, dopo che sarà stato esaminato dal Ministero, sarà sottomesso alla sanzione del Consiglio dello Stato.

Il complotto del principe Giorgio di Serbia smentito

VIENNA 23 (N). Il «Corr. Bureau» pubblica in data di Belgrado: La notizia della «Vossische Ztg.» circa pretesi intrighi del principe Giorgio in occasione del viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Sinaja, ha prodotto qui grande sorpresa, poichè in quel racconto non c'è neppure una parola che corrisponda alla verità. Si è sgradevolmente impressionati del fatto che una notizia tanto fantastica abbia potuto essere raccolta dalla stampa seria.

I bilanci militari a.-u.

oltrepasseranno il mezzo miliardo

Si prevedono sessioni burrascose a Vienna e a Budapest

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: Le cifre esatte del bilancio per l'esercito e per la flotta non si conoscono ancora, ma già le voci che si sono diffuse in proposito dànno a capire che le due Delegazioni, le quali riprenderanno la loro attività fra giorni, dovranno occuparsi di esigenze molto serie e che avranno per conseguenza oneri considerevoli per i contribuenti. Tutta Europa sa già che la monarchia a.-u. intende rinforzare la sua flotta con quattro «dreadnoughts» e che le spese per queste navi ascendono a circa 310 milioni di corone, del quale importo circa la sesta parte andrà a carico del bilancio per l'anno corrente. Per queste fortificazioni galleggianti si dovrà quindi sacrificare una bella porzione di patrimonio nazionale. Ma almeno gli armamenti si arrestassero qui. Questa gara di armamenti è addirittura spaventevole. La pace armata opprime duramente i popoli. Tutti gli Stati sono ora colpiti dal flagello degli armamenti navali. La Russia vuole impiegare miliardi per ricostruire la sua flotta distrutta; l'Italia ha fissato testè il suo nuovo programma di costruzioni navali; la Turchia ordina e compera navi; la Grecia vuol avere anch'essa una «dreadnought»; l'Olanda, che fu sinora elemento così utile e così tranquillo nella politica europea, ecco si trova improvvisamente implicata in contrasti, perchè ha concepito il progetto di fortificare Flessinga, porto importante per i suoi commerci con l'Inghilterra. Ora anche la monarchia a.-u. è entrata nella fase delle costruzioni di «dreadnoughts», e probabilmente i 50 milioni che si chiederanno alle Delegazioni non segneranno che l'inizio. Con le quattro «dreadnoughts» e con le altre navi che si possono ancora costruire, la marina da guerra dovrebbe essere armata sufficientemente, almeno per la difesa delle coste. Ma questo progresso strategico, purtroppo, è accompagnato da un forte regresso delle finanze della monarchia, giacchè alle spese di costruzione si aggiungono anche le spese permanenti per i provvedimenti di organizzazione che sono la conseguenza di ogni aumento delle flotte. Per ciò non sarà infondata la voce secondo la quale nel bilancio normale delle marina da guerra figurerà del pari una esigenza in più di circa cinque milioni di corone. Confermandosi questa voce, le pretese in più per la marina da guerra soltanto ascendono a 55 milioni, dei quali 50 milioni figureranno nel bilancio straordinario e 5 nel bilancio normale. Secondo le voci che ci vengono dall'Ungheria, le spese in più per l'esercito si fanno ascendere a circa 40 milioni di corone. Dunque 55 milioni per la flotta, 40 milioni per l'esercito, risulta in cifra tonda un importo di 100 milioni di nuovi oneri per scopi militari. Il bilancio comune di entrambi gli Stati della monarchia oltrepasserà il mezzo miliardo. La «Neue Freie Presse» prevede che queste pretese in più per l'esercito e per la flotta provocheranno nelle Delegazioni e al Parlamento lotte vivacissime. La politica interna a Vienna e a Budapest probabilmente già in primavera avrà periodi molto burrascosi.

La prima seduta della Delegazione ungherese

BUDAPEST 23 (B). La Delegazione ungherese non terrà, come si era stabilito, la sua prima seduta plenaria domani mattina, ma invece alle 5 pom.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 23 (B). Camera. Desiderio Abraham espose i motivi che indussero l'opposizione a respingere il progetto in discussione, ed accenna al fatto che il ministro austriaco delle finanze comunicò alla commissione bancaria austriaca che nella questione dei pagamenti in contanti era prevalso il concetto austriaco.

La discussione è poi rinviata. Prossima seduta domani.

La morte di Gabriele Ugron

BUDAPEST 23 (N). Gabriele Ugron, morto iersera, era uno dei più ragguardevoli deputati del partito indipendente. Aveva 63 anni. Al tempo della Comune si recò a Parigi ad offrire i suoi servigi ai repubblicani. Combattè in Italia nelle file dei garibaldini prendendo parte a parecchi fatti d'arme; poi passò in Inghilterra, donde nell'82 ritornò in Ungheria. La sua città natale lo elesse deputato. Si distinse per la sua eloquenza piena di fuoco. Durante il regime della coalizione assunse la direzione del «Magyar Nemzet». In seguito a speculazioni fallite aveva perduto gran parte del suo patrimonio.

I pangermanisti

contro la Facoltà giuridica italiana

VIENNA 23 (N). La «Ostdeutsche Rundschau», riferendosi alla notizia che il bar. Chiari avrebbe promesso agli italiani di far tentativi per sbrigare il progetto della Facoltà italiana nella commissione al bilancio prima che si inizi la discussione del bilancio, dice che nei circoli tedeschi deve sorprendere questa promessa fatta prima che l'Unione nazionale tedesca si sia pronunciata ufficialmente sulla questione della Facoltà italiana. Esser noto che non sarà neppure possibile che l'Unione si pronunci a favore della Facoltà italiana, giacchè tedeschi radicali e tedeschi nazionali delle province alpine probabilmente si dichiareranno contrari, tanto più dopochè nel «Volksbund» tirolese il prof. Meyer si è espressamente dichiarato contrario all'«ingiustificata» (!) concessione d'una Facoltà italiana, e perchè non conviene a deputati tedeschi opporsi agli interessi delle associazioni per la tutela degli interessi nazionali tedeschi. Il giornale pubblica poi i soliti argomenti speciosi per dimostrare l'inopportunità dal punto di vista tedesco d'appoggiare la domanda degli italiani per ottenere una Facoltà giuridica italiana.

Per l'università czeca a Bruna

VIENNA 23 (N). L'organizzazione centrale dei professori universitari czechi ha deciso di tenere il 19 febbraio in dieci città della Boemia e in 16 della Moravia comizi a favore dell'istituzione di una università czeca a Bruna.

DIETA CROATA

ZAGABRIA 23 (N). La Dieta ha tenuto oggi seduta.

ALLA DIETA BOSNIACA

SERAJEVO 23 (B). Oggi è stata riaperta la Dieta. Il presidente commemora anzitutto il vescovo di Mostar, Buconjic; poi il nuovo borgomastro di Serajevo, Kurcic, presta il giuramento. Segue la lettura degli atti, durante la quale un deputato serbo grida: «E la legge forestale?». Questa interruzione provoca un vivo movimento.

La riapertura della Camera italiana

ROMA 23 (N). La posta della Camera dava oggi presenti 200 deputati, ma altri giungeranno con i treni di stasera e domani. Secondo l'«Alfiere», l'on. Giolitti giungerà a Roma verso la fine della settimana. La «Tribuna» dice che Marcora, che doveva oggi arrivare a Roma, ha dovuto differire la sua venuta causa una lieve indisposizione. Per cui la seduta di domani della Camera sarà presieduta dal vice-presidente Finocchiaro-Aprile.

Il dirigibile „Ausonia"

viaggia da Brescia a Verona

BRESCIA 23 (N). Tutta la giornata di ieri è stata occupata a completare la toilette del dirigibile «Ausonia» bis, e per effettuare una importante modificazione dei piani. Stamane i soldati meccanici specialisti erano tutti attorno al dirigibile per i preparativi della partenza. Ad ore 10.40 il dirigibile si è librato nell'aria ad un centinaio di metri, volgendo la punta verso Milano, poi verso Brescia. L'«Ausonia» è passato sulla città all'altezza di 400 metri, acclamato dalla popolazione; quindi è filato rapidamente in direzione di Verona. Lo seguono due automobili con alcuni giornalisti.

VERONA 23 (N). Il dirigibile «Ausonia» ad ore 15.30 prendeva terra presso il «hangar» di Bosco Mantico, sul quale si aggirava già da un'ora senza scorgerlo causa la nebbia fittissima che non permetteva di vedere a 10 metri di distanza. I soldati addetti all'«hangar» cercavano di richiamare l'attenzione dei piloti e far loro comprendere ch'erano giunti alla meta con grida ed altri rumori. Infatti poco dopo il dirigibile entrava nel «hangar». Il ritorno si è compiuto senza incidenti. I piloti Piccoli e Benini stanno benissimo.

Una visita di Guglielmo al sultano?

VIENNA 23 (N). La «Wiener Algemeine Zeitung» ha da Pietroburgo che nei circoli diplomatici si vocifera che l'imperatore Guglielmo, in occasione del suo viaggio a Corfù, farà una visita al sultano a Costantinopoli.

La grave situazione nel Yemen

Nuovi combattimenti - Yalua predica la guerra santa

COSTANTINOPOLI 23 (N). Un comunicato del ministro dell'interno sulla situazione nel Yemen ricapitola gli avvenimenti dell'anno scorso ed enumera le riforme attuate, menzionando in particolare l'istituzione di 55 scuole e la organizzazione di una gendarmeria indigena. Il comunicato dice poi, a proposito dell'attuale rivolta dell'Iman Jalua e dello sceicco Ydriss che quest'ultimo eccitò tutte le tribù di Assir ad insorgere, con l'intenzione di fondare un principato. Il comunicato dice che le comunicazioni fra Ebba, Gisan e Kunfuda sono interrotte. Un deputato che era in viaggio per Costantinopoli fu fatto prigioniero. Il guardiano dell'ufficio doganale di Ebrussim è stato rapito da briganti. La città di Ebha è bloccata da un mese da 2000 ribelli, però il comandante riferisce che la città potrebbe resistere per dei mesi a tutta la popolazione di Assir, tanto più che fra la gente di Yadriss regna la discordia. L'Iman Yalua ha eccitato gli sceicchi della regione di Taaz alla guerra santa. Un migliaio di ribelli che egli aveva inviato ad El Gida Ferim sono stati sconfitti dalle truppe. Essi ebbero 63 morti e 113 feriti, mentre le truppe ebbero soltanto quaranta fra morti e feriti. In uno scontro con un convoglio di provvigioni, che era in marcia per El Hasid, i ribelli ebbero 10 morti e 25 feriti. L'Iman Yabira inviò delle bande nei distretti di Hage ed Umran, nonchè in molti altri distretti, per sbarrare le strade fra Sanaa e Hage e fra Sanaa e Taaz. La città di Sanaa è completamente isolata dai posti militari del territorio montuoso. Gli abitanti dei villaggi mandano le loro famiglie sulle montagne e si preparano alla guerra. Il Governo perciò dovette armare contro lo sceicco Ydriss una spedizione di 31 battaglioni con cinque batterie da montagna e tre compagnie di mitragliatrici. Dopo compiuta la opera della spedizione il Governo continuerà nel Yemen e nella regione di Assir l'applicazione delle riforme necessarie.

Il nuovo gabinetto alla Camera rumena

BUCAREST 23 (N). Il presidente dei ministri Carp lesse alla Camera il decreto riguardante la nomina del nuovo Gabinetto. La Camera sarà sciolta fra breve e la nuova sarà convocata per la seconda metà di marzo.

SCUPCINA SERBA

BELGRADO 23 (B). Oggi si è riunita la Scupcina. Il Governo ha presentato un progetto di legge per l'istituzione di 15 nuovi riparti di artiglieria da montagna.

A Londra non si sa nulla

di un combattimento nel Golfo Persico

LONDRA 23 (N). Nè all'ammiragliato, nè al Ministero degli esteri è giunta una conferma della notizia diffusa nei giornali esteri circa un combattimento fra marinai inglesi e turchi a Dubaya, sulla costa di Hadra maut. Questa notizia presumibilmente si riferisce ad un episodio avvenuto il 24 dicembre a. s. presso Dibai, nel Golfo Persico, dove marinai dell'incrociatore «Hyacinth» furono assaliti da indigeni.

I francesi nell'Uadai

PARIGI 23 (N). Il «Journal», in un lungo articolo intitolato «La situazione nell'Uadai è poco rassicurante», pubblica passi di un rapporto confidenziale di Rognon, governatore interinale del Congo rivolto al ministro delle colonie. In questo rapporto, Rognon dichiara che il combattimento di Dridjele sarà trasformato dai nostri avversari in una sconfitta delle nostre truppe, e ciò aumenterà l'agitazione. Egli fa risaltare la insufficenza delle forze delle quali disponeva il colonnello Moll, ed insiste sulla povertà degli effettivi di cui dispone il Governo generale.

Il «Journal» si domanda che cosa ha fatto il Governo in presenza di una situazione così allarmante, ed assicura che il colonnello Largeau, che voleva disporre di 2400 uomini, non potrà contare definitivamente che su 1600, cifra questa che il colonnello Moll trovava insufficente. Egli sarà attaccato, non vi ha dubbio, e dovrà lasciare i fucilieri ad Abecher e nella regione. Se egli avesse bisogno di rinforzi, non gli si potrebbe mandare un solo uomo. I governatori Merlin e Rognon lo hanno dichiarato. Ultimamente il colonnello Goulet chiese un corpo di occupazione al Congo, che fu portato a ottomila uomini.

Il «Journal» dice che occorreranno diecimila uomini per farci rispettare dappertutto, compreso pure nell'Uadai.

Nel Sudan inglese

CAIRO 23 (N). Secondo notizie giunte qui dal Sudan, Ali Dinar ha dichiarato esser suo fermo proposito di assicurare la pace ai confini del suo territorio e di impedire che le tribù da lui dipendenti prestino appoggio ai Vadai. Ali Dinar si mostra molto preoccupato dei recenti fatti di Dar Tama e Dar Massalit. Sembra quindi che le trattative di Slatin pascià siano state coronate da successo.

Nazionalista egiziano condannato

CAIRO 23 (N). Muhamed Ferid, presidente del partito nazionale egiziano, fu condannato a 6 mesi di carcere per avere scritto la prefazione a una canzone sovversiva.

Altre condanne per i disordini di Moabit

BERLINO 23 (B). La Corte d'Assise condannò 14 accusati nel processo per i disordini di Moabit a pene di carcere varianti fra due settimane e un anno. Quattro accusati furono assolti.

Combattimenti nel Messico

NUOVA YORK 23 (N). Si annunzia da Presidio del Norte, nel Texas, che cento uomini delle truppe governative messicane sono insorti combattendo per due giorni presso Ojibriaga contro i rivoluzionari.

LA CALMA A HANKAU

HANKAU 23 (B). Non sono avvenuti altri disordini. Duemila soldati cinesi sono entrati nel quartiere europeo. Nei recenti disordini furono uccisi 12 cinesi e 13 feriti. Nessun europeo fu ferito. I rappresentanti di tutte le nazioni estere hanno chiesto telegraficamente soccorsi.

All'Accademia francese delle scienze. - La Curie trombata. PARIGI 23 (B). L'Accademia delle scienze procedette oggi all'elezione di un membro in sostituzione del deputato Gernez. Furono necessari due scrutini. Nel secondo spuntò Brauly, con 30 voti, contro 28 riportati dalla signora Curie.

Promozioni e nomine. VIENNA 23 (N). I giornali apprendono che il vice-presidente del Tribunale provinciale di Vienna, dott. Giuseppe Wach, sarà nominato consigliere aulico, e il primo procuratore di Stato dott. Schuster sarà nominato avvocato generale presso la Suprema Corte con il grado di consigliere aulico. Va notato che il Wach funse da presidente in molti processi sensazionali, fra cui quello di Friedjung, nonchè nei processi contro il Colpi ed altri trentini accusati di reati politici. Lo Schuster funse in detto processo da P. M.

La ferrovia inter-insulare dalmato-istriana

VIENNA 23 (N). Il «Morgen» dice di sapere da fonte speciale attendibile che il progetto d'una comunicazione ferroviaria inter-insulare fra l'Istria e Zara è finanziariamente assicurato, cosicchè fra breve tempo si potrà iniziare il tracciamento della ferrovia insulare e la costruzione di tre ferry-boats. Questo progetto offrirebbe vantaggi anche dal punto di vista militare.

L'importazione di maiali serbi in Austria

BELGRADO 23 (N). Siccome domani rientrerà in vigore il trattato commerciale austro-serbo, si è incominciato al macello già ieri sgozzare una grande quantità di maiali, perchè dal macello viennese furono fatte notevoli commissioni. Il primo trasporto di maiali uccisi partirà già domani.

Le trattative commerciali turco-bulgare

COSTANTINOPOLI 23 (N). Siccome le ultime proposte avanzate dal Governo bulgaro riguardo il trattato provvisorio commerciale sono state ritenute inaccettabili, si considerano rotti i negoziati. La difficoltà principale consiste in ciò che la Bulgaria esige per la sua navigazione il trattamento della nazione più favorita. Il ministro delle finanze ricusa però questo trattamento, perchè equivarrebbe alla concessione di diritto conforme alle capitolazioni. I delegati bulgari dichiararono che essi sono disposti a rinunciare a privilegi di polizia e giudiziari, ma domandano in cambio altri favori. Qualora per il 27 gennaio non si addivenisse ad un accordo, incomincerebbe la guerra di tariffe. Da parte bulgara si fa però il tentativo di riprendere i negoziati.

Gravissimo scontro ferroviario

in Inghilterra

LONDRA 23 (B). Presso Pontypridd avvenne stamane uno scontro fra un treno passeggeri e un treno carico di carbone. Quasi tutti i carozzoni del treno passeggeri si sfasciarono. Finora si trassero dalle macerie 11 morti e 12 feriti.

Il prof. Ehrlich alla Corte di Berlino

BERLINO 23 (N). Dietro invito dell'imperatore Guglielmo, il prof. Ehrlich tenne oggi al castello reale, davanti agli imperiali, una conferenza sul 606. Alla conferenza assistettero pure parecchi senatori della Società «Imperatore Guglielmo II». Dopo la conferenza fu servito un pranzo di Corte. Si crede che al prof. Ehrlich sarà conferito un alto ordine od il titolo di «eccellenza».

Le revolverate tra Andrejeff e il suo servitore

PIETROBURGO 23 (N). Sul recente preteso attentato contro lo scrittore Leonida Andrejeff si ha ora la seguente spiegazione: Il romanziere aveva avuto un vivace diverbio col suo portinaio, Kolbastoff, il quale era contemporaneamente il suo factotum. Andrejeff gli doveva denaro, ma non voleva pagarlo, e lo licenziò. Kolbastoff rispose che se ne sarebbe andato appena avesse ricevuto il suo denaro. Allora Andrejeff estrasse un revolver e sparò un colpo contro Kolbastoff. Questi rispose col suo revolver. Accorsero alle detonazioni i famigliari, che separarono i due contendenti. Andrejeff sporse denuncia alla polizia, chiedendo la punizione del Kolbastoff, che fu arrestato a Pietroburgo.

Tragica lotta in treno

Improvvisamente impazzito si getta dal finestrino

VIENNA 23 (N). Tra i passeggeri di un treno della Meridionale partito ieri vi era pure un signore vestito da turista, il quale prese posto nel cosidetto vagone sportivo. Fino a Neunkirchen il passeggero si mantenne calmo, ma allorchè il treno si avvicinava alla stazione di Ternitz balzò in piedi e incominciò a gesticolare vivacemente ed a parlare in modo sconnesso. Si cercò di calmarlo, ma invano: egli si mise a urlare e a dimenarsi ancora più furiosamente. Poi estrasse un lungo coltello e cominciò a minacciare i suoi compagni di scompartimento. Tra i viaggiatori nacque un grande panico. Alcuni uomini si gettarono su di lui, e dopo una lunga lotta riuscirono a togliergli il coltello. L'individuo continuava però ad urlare, e voleva stracciarsi i vestiti. Poi si calmò per un po', ma alcuni istanti dopo si alzò di nuovo e si precipitò nel vicino scompartimento. I passeggeri gli corsero dietro. Il pazzo si era già accinto a saltare fuori del finestrino. I passeggeri lo trattennero per la giacca, cercando di tirarlo dentro, ma il pazzo si divincolava con gran forza: tutto il suo corpo pendeva fuori. Lo si tenne, finchè si potè, ma poi egli, dato uno strappo più forte, riuscì a svincolarsi, e precipitò sul binario. Poco dopo il treno entrava nella stazione di Ternitz, da dove si andò subito in cerca di lui. Lo si trovò morto, col cranio fracassato. Lo si identificò per tale Giuseppe Wertmüller dall'Ungheria.

Un senatore processato per un po' di fumo!

ROMA 23 (N). Stamane ad ore 10 si è radunata la commissione permanente di accusa del Senato per giudicare sulla contravvenzione elevata contro il senatore Ignazio Boncompagni-Ludovisi principe di Venosa, perchè il 12 giugno 1910 transitava con l'automobile tenendo aperto lo scappamento così da sprigionare denso fumo ammorbante l'aria, ciò che costituisce una contravvenzione a norma dell'art. 9 del regolamento sui veicoli a trazione meccanica. La commissione, dopo aver inteso la guardia municipale che aveva fatto la contravvenzione e lo «chauffeur» che conduceva l'automobile e il pubblico ministero, ha assolto il principe Boncompagni, non ritenendo raggiunta la prova del reato.

La caduta di Cobianchi

all'aerodromo di S. Rossore

PISA 23 (N). Oggi all'aerodromo di San Rossore si ebbe la seconda giornata di gare d'aviazione, favorita da tempo meraviglioso. Le gare hanno attirato sul luogo una folla considerevole. Ha fatto oggi un magnifico volo, fra gli altri, Nino Cagliani con un monoplano Henriot. Infine Cobianchi è salito in un biplano insieme ad un passeggero, il generale de Chaurand, comandante della brigata di stanza a Pisa. Cobianchi si è innalzato subito a cento metri e si è diretto verso le Cascine nuove; ma a questo punto però, per un colpo di vento, il biplano si è inclinato a sinistra. Il Cobianchi ha cercato di mantenere l'equilibrio; non essendovi riuscito ha dato un viraggio stretto per liberarsi dagli alberi che stavano sotto, ed il biplano è precipitato al suolo. La caduta, avvertita subito dal pubblico, ha provocato l'invasione dell'aerodromo. Subito con un'automobile del Comitato sono accorsi i professori Fusini, Bonanno e Simone. Il generale de Chaurand fu rialzato: non aveva riportato che una leggera ferita alla faccia; il Cobianchi è stato tolto di sotto ai rottami dell'apparecchio. Aveva riportato la frattura della tibia della gamba sinistra. Ambidue sono stati medicati accuratamente nella sala delle guardie reali e poi il generale è ritornato a Pisa e Cobianchi con una lettiga della pubblica assistenza è stato trasportato all'«Hôtel Nettuno», ove fu ricoverato. La folla abbandonando S. Rossore è rimasta vivamente impressionata di questo incidente che è venuto a turbare la meravigliosa giornata che prometteva di riuscire splendida.

Gli spilloni dei cappelli

Una signora viennese condannata

VIENNA 23 (N). Oggi si svolse per la prima volta a Vienna un processo contro una signora la quale con uno spillone moderno da cappello ha ferito un passante e che perciò era accusata di contravvenzione contro la sicurezza personale. Nel corso del dibattimento l'imputata dichiarò a sua discolpa che la maggior parte delle signore viennesi portano ora così grandi cappelli che naturalmente devono essere tenuti fermi con lunghi spilloni. Il giudice rispose che ogni signora, la quale con gli spilloni minacci la sicurezza delle altre persone, sarà processata, se verrà presentata denuncia.

La signora fu condannata, tenendo conto delle maggiori mitiganti, ad una ammenda di due corone, eventualmente dodici ore di arresto. La condannata annunziò il ricorso.

La fuga di una contessa russa

Un grosso importo rubato

ODESSA 23 (N). La scomparsa della contessa Maxudoff desta qui enorme sensazione. La contessa è fuggita prendendo con sè notevoli somme di denaro, raccolto da lei, dal marito e dal presidente dei «veri russi» per un regalo al capitano di città di Odessa in occasione del suo giubileo di servizio.

La peste in Cina.

BERLINO 23 (N). Si telegrafa ha Tientsin che il numero di casi di peste a Pechino è già salito a dieci. A Trientsin stessa finora si registrarono otto casi. A Pechino il quartiere delle Legazioni è completamente isolato a causa del pericolo della peste.

La strage in Manciuria.

PIETROBURGO 23 (N). Secondo notizie da Charbin, in quel sobborgo di Pudiadan sono morti la settimana scorsa di peste 10.000 cinesi. In una conferenza di medici inglesi e cinesi fu deciso di far accerchiare Pudiadan dalle truppe. Nelle vie di Pudiadan giacciono attorno cadaveri rosicchiati da cani.

A Charbin s'ammalano in media di peste una ventina di persone al giorno. Gli operai russi si rifiutano di lavorare insieme ad operai cinesi. I delegati degli operai furono arrestati. Il batteriologo Sabolowski dichiarò non esistere un pericolo immediato di propagazione della peste nell'Europa.

Dissotterrati dopo undici giorni.

ROUEN 23 (B). I due sterratori che erano stati sepolti undici giorni fa da una frana presso Venesville, sono stati disotterrati oggi ancora vivi, essendo stato possibile di far pervenire loro dei viveri già il primo giorno dopo la caduta della frana.

Il volo di prova di un'aeronave tedesca.

BERLINO 23 (N). Verso le 2.30 pom. l'aeronave di nuovo sistema costruita dalle Siemens-Schuckert-Werke, si elevò a 150 metri, eseguì evoluzioni, e poco dopo le 3 ridiscese senza incidenti.

Cadavere dissepolto e impiccato.

VARSAVIA 23 (N). Nel cimitero fu trovata aperta la fossa dell'operaio Yasinlewicz, rimasto ucciso di recente: il cadavere fu trovato impiccato a un albero vicino. L'operaio era sospettato d'aver denunziato alla polizia una banda di scassinatori, di cui egli stesso aveva fatto parte. Mentre la polizia procedeva all'arresto della maggior parte dei ladri, il Yasinlewicz era stato ucciso da uno di questi. Sono stati arrestati due sospetti d'aver profanato la tomba.

Collisione nella Manica.

LONDRA 23 (N). A cinque miglia dalla costa inglese, il piroscafo «President Lincoln» investì il piroscafo «Tasso» causa la fitta nebbia. L'urto fu terribile. Nel fianco del piroscafo «Tasso» si aperse una grossa falla. L'acqua vi entrata a flotti, minacciando di affondarlo. Furono messe in azione le pompe di bordo, che però si rivelarono insufficenti a respingere nel mare l'acqua che inondava già le stive. Allora il piroscafo investito si mise in moto verso Dover, che potè anche raggiungere con l'aiuto del «President Lincoln», rimasto incolume.

Disastrosa esplosione.

MOSCA 23 (B). In seguito a un'esplosione di gasolina, un serbatoio fu incendiato. Tre persone vi perdettero la vita, sette sono ferite gravemente e tre leggermente.

Altre scosse di terremoto nel Turchestan.

VJERNYI 23 (B). Negli ultimi giorni si verificarono parecchie lievi scosse di terremoto. Stamane, accompagnata da un forte boato, se ne avvertì una più forte.

Un frate misteriosamente assassinato.

FIRENZE 23 (N). I giornali hanno da Reggello che un orribile delitto è stato commesso nella località detta «La Regina». Nei pressi di quel paese viveva in un eremo presso Ponticelli, un povero frate certo Antonio Vigazzi in età di oltre 75 anni. Iermattina tale Domenico Lanzi, nipote del frate, recatosi a trovare lo zio per accompagnarlo a messa, entrò verso le 6 ore nell'eremitaggio di cui trovò la porta aperta. Entrato, un orribile spettacolo si presentò ai suoi occhi: il povero frate giaceva in un lago di sangue con il capo orribilmente infranto a colpi di scure. Dopo il primo momento di sbigottimento, il Lanzi corse a denunciare il fatto ai carabinieri del paese che procedettero subito ad una minuta inchiesta, escludendo che l'assassinio sia dovuto a furto essendo stati trovati intatti gli oggetti di valore ch'erano nell'eremo. Si suppone che l'eremita sia stato sorpreso nel sonno ed ucciso a colpi di scure. Frattanto è stato tratto in arresto il Lanzi, perchè sarebbe caduto in molte contraddizioni.

Un incendio al lazzaretto di Metz.

STRASBURGO 23 (N). Nel pomeriggio scoppiò un grande incendio nel lazzaretto della guarnigione di Metz. Dopo parecchie ore di lavoro i pompieri riuscirono a spegnere l'incendio. Non si conosce la causa dell'incendio.

Assassino che s'impicca in carcere.

BUDAPEST 23 (N). Nelle carceri di Szatmar si è impiccato ieri tale Luigi Honcza, che era confesso di aver commesso un assassinio per rapina. Il suicidio fu notato appena quando i detenuti dovevano scendere per la passeggiata nel cortile. Per lo stesso assassinio si trovano in arresto preventivo parecchie persone, però solo quattro di esse hanno fatto un'ampia confessione.

ASTERISCHI

Fra tutti i dicitori di versi uditi negli ultimi tempi, nessuno vinse le impressioni di signorilità d'arte e di armonia squisita lasciate da Francesco Pastonchi. Egli è sempre desiderato, e la notizia del suo ritorno è di quelle alle quali si battono le mani. L'iniziativa di una prossima audizione pastonchiana fu presa dalla Società degli studenti triestini; e la sera fissata è quella del 7 di febbraio.

★

Una marcia di Cesare Barison eseguita da mille strumenti! Cose d'America, e sono proprio d'America; ma fanno grande onore al giovane e popolarissimo violinista triestino. Aveva egli voluto parteciparre con questa sua marcia al concorso bandito dal Governo cileno per una musica trionfale da eseguirsi nella commemorazione del centenario di quella Repubblica; ma poichè da Trieste al Chilì la distanza non è breve, la partitura giunse con quanto bastava di ritardo: due piccoli giorni. Momentaneamente era una disdetta! Ma la musica del Barison fu veduta dal direttore delle bande militari di Santiago, che è un italiano, il maestro Betteo; e questi se ne innamorò tanto da volerla far sentire al pubblico in un'occasione solenne. E fu così che nella vasta piazza d'armi di Santiago, trasformata in splendido salone, con una profusione americana, anzi sudamericana, di lampade elettriche, di fiori e di festoni, la marcia «Libertad» di Cesare Barison fu suonata in onore del corpo diplomatico da tutte le bande militari riunite in una legione di mille esecutori. Il successo fu enorme; il Governo cileno assunse tosto il pezzo fra le marcie ufficiali dell'esercito; i Governi dell'Argentina e del Brasile lo imitarono; un editore tedesco ne acquistò i diritti per la riduzione pianistica, e una casa di grammofoni di Nuova York iniziò in questi giorni la vendita dei dischi. Notizie che ci pervengono da Santiago; Cesare Barison, lui, stava zitto....

★

Il censimento degli abissi del Carso, cura speciale della Società Alpina delle Giulie, dà un notevole aumento di grotte, caverne, pozzi ed altre forme di cavità sotterranee. Nel 1907, quando ne fu pubblicato l'elenco, se ne conoscevano 314; ora sono aumentati a 360. Un notevole contingente si deve alle esplorazioni del nostro Ufficio idrotecnico comunale nei dintorni di Brestovizza, in quel suggestivo avvallamento tra Cominiano e Duino che sembra indicare il percorso del fiume sotterraneo.

★

Il mandorlo è fiorito sui nostri colli! Ma.... dunque non siamo in gennaio? Sì: qualche giorno siamo in gennaio, e qualche giorno nessuno se ne accorge. Domenica, per esempio, nessuno se ne accorgeva. Altro che sport invernale! Lo sport primaverile delle passeggiate nei dintorni, senza seconde intenzioni di pattinaggio, era in piena fioritura: e in piena fioritura erano qua e là i mandorli, sui versanti dei colli protetti dal vento. Illusione completa d'aver bruciato l'inverno! Chi tornava in città con l'occhiello fiorito di primole; chi metteva nel portafoglio o nel borsellino una violetta. Di solito, questi avvenimenti della natura si hanno da noi verso la metà di febbraio; nel gennaio son riservati tutt'al più alla coste ben riparate dell'Istria. Ma su queste coste, in verità, per non restare indietro, si era andati avanti: e di una vicina stazione balneare e climatica istriana ci raccontano che l'altro giorno, essendo il termometro salito a 14 gradi, alcuni ospiti ne trassero le conseguenze e presero il loro primo bagno di mare del 1911.

★

Matrimoni.

La signorina Zelmira Veniga col signor Argante Tempo.

CRONACA LOCALE

Cominciano a capire?

Il progetto bienerthiano della Facoltà italiana trattenuta a Vienna come in un lazzaretto ha certamente il suo torto fondamentale ed altri torti; ma non può negarsi che esso abbia condotto ad una situazione oltremodo istruttiva, la quale in altra guisa si sarebbe avuta forse difficilmente.

A favore del progetto governativo sono ormai schierati tutti i partiti: i tedeschi liberali come i tedeschi clericali, gli czechi come i polacchi, si mostrano persuasi che la Facoltà giuridica agli italiani bisogna accordarla. Il Governo, quale autore e responsabile del progetto, non può dire parola ufficiale se non per appoggiarne l'urgenza: restano quindi, in uno spiccato e ben visibile isolamento, oppositori ostinati del progetto, soltanto gli sloveni e i croati capitanati dal dottor Sustersich.

Fino a tanto che avevano compagni gli czechi ed altri gruppi slavi, essi potevano dare alla loro opposizione il colore di un movimento generale della causa slava: e in ciò li serviva abbastanza bene il tendenzioso nesso creato fra le concessioni universitarie agli italiani e quelle che si domandavano per stirpi slave, non solo nel mezzogiorno, ma anche e ben più nel settentrione della monarchia. Ora però gli czechi ed altri gruppi slavi hanno dimostrato come un più maturo ragionamento li abbia convinti della futilità di questo nesso: li abbia anzi convinti che, quanto prima si metteva fuor dal campo almeno provvisoriamente la questione universitaria italiana, e tanto più sarebbe riuscito agevole di portare al primo piano quei loro progetti scolastici, che la priorità ormai accordata agli italiani teneva necessariamente indietro. Quindi senza dolore, e con una visione probabilmente più esatta del loro interesse nazionale e politico, hanno rinunciato agli artifiziosi impedimenti: e questo vale come un loro riconoscimento implicito che la Facoltà italiana di diritto non pregiudicava in generale lo slavismo, ma poteva ad esso subordinarsi, non aveva con esso alcun contatto reale.

Abbandonati dagli altri slavi, che cosa restavano a fare all'opposizione gli jugoslavi del Sustersic? Restavano a dimostrare semplicemente che tutto quanto v'era di concreto nel movimento contro la Facoltà italiana era una loro azione particolare di diretti avversari nazionali degli italiani, tendenti a sopraffarli, a conculcarne i diritti, ad intaccarne l'esistenza, senza riguardo nè a giustizia, nè a verità, nè a superiori ragioni politiche, per avversione cieca, per livore, per accanimento.

Questo non si vedeva prima tanto chiaramente - o per lo meno i tedeschi e gli altri partiti non lo vedevano a Vienna - perchè il Sustersic e i suoi sapevano con una certa abilità ripararsi nel quadrato della cosidetta Unione slava. Ma l'isolamento nel quale repentinamente si son trovati fu una rivelazione fulminea: si riconobbe dalla loro solitaria ostinazione che contrastare agli italiani la Facoltà giuridica era nient'altro che immedesimarsi al livore particolare degli sloveni e dei croati e prostarsi a servirlo.

Il nocciolo dell'opposizione alla Facoltà italiana era tutto lì!

E che nei circoli parlamentari e giornalistici di Vienna si sia incominciato a capirlo, ce lo provano certe parole della «Sonn- und Montags Zeitung», che paiono veramente dettate dallo stato d'animo di chi sente essergli caduto un velo dagli occhi. «Non si dovrebbe prestare ascolto - scrive l'ebdomadario viennese - alle insinuazioni che pervengono dalle terre litoranee a carico degli italiani, impegnati in una difficile lotta nazionale contro gli slavi». La «Sonn- und Montags Zeitung» vede chiaro e nel momento stesso che capisce come tutte le inique macchinazioni per far naufragare l'Università italiana fossero condotte dagli jugoslavi, si spiega altresì, per logica concatenazione, come movessero dagli jugoslavi tutte quelle insinuazioni famosissime contro gli italiani per le quali si riuscì l'anno scorso a scartare Trieste ed ora si vorrebbe mandare a male anche il gramo progetto provvisorio di Vienna.

«Non bisogna prestare ascolto alle accuse che si muovono agli italiani!» Ecco un linguaggio nuovo nei giornali di Vienna, i quali più volte di quelle accuse si erano fatti propalatori a danno nostro, senza curar d'indagarne l'origine. Il contegno arrabbiato del dottor Sustersic e dei suoi ora li ha fatti riflettere: e, messi su questa via, alle origini ed agli scopi delle insinuazioni contro gli italiani son pervenuti in un batter d'occhio.

La novella alla legge edilizia

discussa alla Società degli ingegneri e degli architetti

Ieri sera, sotto la presidenza dell'ing. Zamattio, alla Società degli ingegneri e degli architetti fu continuata la discussione della progettata novella alla legge edilizia. In conformità al deliberato preso nella tornata di venerdì, vennero sottoposte a discussione le varianti all'art. 68 della novella concretate dall'ing. E. Luzzatto sulla base dei criteri fissati nelle adunanze precedenti. Il § 68 così modificato, che riflette le

spese per la costruzione, sistemazione e regolazione delle pubbliche strade

suona:

Per la copertura delle spese per la costruzione di vie e strade pubbliche nuove o per la regolazione e sistemazione delle vie e strade pubbliche esistenti spetta al Comune di Trieste il diritto di esigere per una volta tanto un contributo dai proprietari di fondi prospettanti su queste strade e vie, e precisamente per una larghezza di via non superiore ai 20 metri. Per strade e vie più larghe il Comune sopporta l'eccedenza delle spese.

Riguardo le pubbliche piazze le realità prospettanti vengono equiparate nella tassazione a quelle su vie larghe 25 metri, con ciò che anche la spesa per la larghezza superiore ai 20 metri sta a carico dei rispettivi proprietari.

Quali spese per la costruzione o regolazione e sistemazione delle strade sono da considerarsi:

1) le spese d'acquisto dell'area necessaria per la costruzione o regolazione della strada;

2) il valore dell'area di proprietà del Comune che viene adoperata per la costruzione o regolazione della strada, in quanto non fosse strada pubblica;

3) le spese di costruzione della strada con esclusione della lastricazione della carreggiata e del marciapiede, per il quale resta in vigore l'articolo 45 della vigente legge edile, con ciò che la larghezza, il materiale ed il sistema di costruzione vengano stabiliti dalla competente autorità comunale secondo il suo libero giudizio, e

4) le spese per le opere di smaltimento delle acque meteoriche.

Due terzi dell'importo complessivo delle spese così specificate vengono ripartiti a carico dei rispettivi proprietari secondo la lunghezza della fronte dei fondi lungo queste strade.

Staranno a carico del Comune i contributi dovuti da quei proprietari che, o per disposizione di legge o che per deliberato del Consiglio comunale sono totalmente o parzialmente esenti da contributo.

Dalla spesa relativa al punto 1) di cui sopra, vengono esonerati quei proprietari che avessero ceduto gratuitamente al Comune l'area per la strada e ciò in proporzione al terreno ceduto.

Nel solo caso di allargamento o regolazione di una via, strada o piazza esistente, questa quota non potrà superare la metà del vantaggio che sarà derivato ad ogni singolo proprietario per l'aumento di valore della sua realità. Tale vantaggio viene calcolato mediante il confronto del valore che la realità aveva prima dell'esecuzione dell'opera con quello che la realità medesima avrà conseguito dopo l'esecuzione di questa opera stradale. Questo vantaggio viene determinato, a spese del Comune, da due periti nominati l'uno dal Comune e l'altro dalla parte interessata. Anche questo secondo perito verrà nominato dal Comune, qualora la parte interessata - entro un termine non minore di 8 giorni da fissarsi dal Magistrato civico - non vi si presti. In caso di discrepanza di pareri, i due periti rimetteranno la decisione ad un terzo arbitro. Il risultato della stima sarà vincolativo per ambedue le parti.

Realità in angolo saranno tassate per i primi 10 m. di ogni fronte con metà della quota e per il rimanente con la quota intera. I proprietari di fondi sottoposti a contributo, i quali, in base a perizia giudiziaria, subiscono un danno manifesto dall'apertura di una strada nuova o dalla regolazione o sistemazione di una strada già esistente, possono liberarsi dalla prestazione del contributo cedendo questi fondi al Comune al valore di stima e il Comune è obbligato ad acquistarli. Questo valore viene determinato senza alcun riguardo al suo aumento derivante dalle nuove opere stradali a sensi degli art. 64 e 65 della legge vigente. Il Consiglio comunale può esonerare totalmente o parzialmente dal pagamento del contributo quei proprietari che, a giudizio del Consiglio stesso, non avessero alcun vantaggio dall'apertura della nuova strada o piazza o non risentissero un vantaggio corrispondente all'entità del contributo.

Ogni singola quota di contributo spettante al Comune a sensi di questo articolo starà a carico della persona che sarà proprietaria pro tempore della rispettiva realità. Il contributo è da versarsi: a) allorchè vengono eseguite fabbriche nuove, ricostruzioni, aggiunte ed elevazioni di edifici sulla nuova linea della strada o piazza allargata, ovvero sulla fronte stradale opposta a questa nuova linea e prospettante sul tratto di strada o piazza, allargato, ovvero sulle linee di fabbrica stabilite per strade o piazze nuove prolungate o deviate, ovvero anche in ritiro di queste nuove linee o nell'interno di una realità; b) allorchè negli edifici o nei fondi recintati vengono costruiti accessi o aperte porte o finestre che dieno sulle strade o piazze allargate, prolungate o deviate e sulle strade e piazze nuove.

In ogni caso il pagamento di questo contributo o la prestazione di una conveniente garanzia per il suo rimborso, è condizione indispensabile per la concessione del permesso di fabbrica.

Qualora all'epoca della domanda del permesso di fabbrica non fosse ancora possibile di effettuare un regolare ed esatto riparto delle spese di costo delle opere stradali, la parte avrà di diritto di conseguire il permesso di fabbrica verso deposito presso la civica Tesoreria di una cauzione in contanti od in valori pupillari o mediante conveniente ipoteca cauzionale in sicurezza della quota d'indennizzo ad esso incombente.

La Giunta municipale può prolungare il termine di pagamento o accordare un pagamento rateale. In ogni caso il pagamento del contributo è però da assicurarsi, fin dal momento in cui sarà passato in giudicato l'ordine di pagamento, convenientemente mediante iscrizione tavolare, a meno che non venga prestata una altra idonea cauzione.

Contro la commisurazione della quota di contributo può venir prodotto ricorso entro 14 giorni dall'intimazione dell'ordine di pagamento al Consiglio edile il quale decide definitivamente. Il ricorso non ha forza sospensiva.

La discussione.

L'ing. Venezian trova troppo breve il termine di 14 giorni stabilito per produrre ricorso. Vorrebbe che fosse portato a 30. L'assemblea approva.

L'ing. Grulich, richiamandosi a quanto aveva esposto nella seduta precedente riguardo alla disposizione della novella che addossa ai frontisti due terzi dell'importo della spesa complessiva per le opere stradali, illustra un suo calcolo pratico per dimostrare l'iniquità del disposto che non fa alcuna distinzione tra fondi vicini alla città e fondi lontani. La novella rappresenta un provvisorio del quale nessuno può dire quale sarà per essere la durata. Non crede di esagerare se ammette che, una volta approvata la novella prima che sia approvato il definitivo, passeranno almeno 5 anni. Prende in considerazione le strade da costruirsi in questo periodo senza tener conto delle regolazioni in città. Sono 14 le strade di transito la cui costruzione è assolutamente necessaria; di queste alcune sono già studiate e progettate, altre proposte, altre infine soltanto messe in vista. Cita la strada di Rozzol, la correzione della salita di Gretta, la strada di Scorcola, quella verso S. Luigi in Chiadino, quella tra la via Giulia e la strada di Opicina e alcune altre. In complesso queste strade hanno uno sviluppo assiale di 25 km. con una media larghezza di 11 m. Ciascuna strada è in media lunga da 1800 a 2000 m.; il costo d'acquisto del fondo stradale può essere calcolato in media in corone 250 per metro lineare, quello di costruzione in circa altrettanto. Ogni metro di strada viene dunque a costare in complesso corone 480. La spesa totale è, dunque, di 12 milioni di cui, secondo la novella, 4 a carico del Comune e 8 a carico dei privati. In questi ultimi 8 milioni sono compresi 6 milioni quale valore dell'area stradale, i rimanenti 2 milioni devono essere pagati dai frontisti in contanti. Vuol dire che i privati, oltre a cedere i terreni, dovrebbero pagare circa le spese di sistemazione mentre il Comune farebbe il piano stradale, le opere di sterro e rinterro ed i muri. Secondo la legge vigente i privati danno il fondo e pensano all'appianamento ed a carico del Comune resta la sistemazione. I 4 milioni che vanno a carico del Comune rappresentano, suddivisi in 5 anni, una spesa annua di 800.000 corone. Si augura che il Comune spenda anche molto di più di questa somma per strade reclamate urgentissimamente dai bisogni della città, non sa però se si spenderà neanche la somma indicata.

Ciò premesso, l'ing. Grulich, a dimostrare l'ingiustizia della quota fissa per tutti i frontisti senza eccezione, divide la spesa complessiva per la costruzione di una strada in tre parti. Acquisto del fondo, appianamento e sistemazione. Questa ultima si aggira intorno alle 65 corone per metro lineare ed è una costante uguale per tutti i frontisti. La spesa di appianamento è invece eminentemente variabile da fronte a fronte; in media la si può calcolare in corone 175 per metro. Ma le differenze sono grandi perchè non bisogna dimenticare che mentre i fondi a livello sono avvantaggiati dalla nuova strada, quelli in argine, per il caso che la strada sia più alta, e quelli in trincea, se la strada è più bassa, ne sono danneggiati. Anche il fattore prezzo dell'area è variabilissimo giacchè il fondo vicino alla città è 10 e anche più volte più caro del fondo lontano. Fatta una media del valore dei fondi lontani e vicini in relazione alle 14 strade donde ha tratto le basi del suo calcolo, l'ing. Grulich, deduce che, per una strada tipo di 2000 metri di lunghezza per 15 di larghezza, il prezzo dei fondi vicini alla città può essere fissato in corone 24 al m. q., quello dei fondi più lontani in cor. 8; donde una media di corone 16 al metro. Sicchè il prezzo di un metro di strada sarebbe, come valore del fondo, di cor. 240. Aggiunte le spese di appianamento in corone 175 e quelle di sistemazione in corone 65 si ha che il costo complessivo di un metro lineare di strada è di corone 480. Di questo i due terzi cioè corone 327 circa sono a carico dei privati. Detratto il valore dell'area, il resto va pagato in contanti. Ne consegue che il proprietario vicino alla città incasserà corone 33 circa per metro di strada, mentre il frontista lontano dovrà pagare 207 corone. Se si ammette - ciò che è un caso normale - che il fondo vicino alla città e quello lontano abbiano ciascuno una superficie di 1650 m. q., con una profondità di 55 m. e una fronte di 30 m. sulla strada che passa in mezzo, il valore rispettivo del terreno residuo, dopo aperta la strada, sarà rispettivamente di 28.800 corone per il fondo più vicino e di 9600 per quello più lontano. Ora mentre il proprietario del primo, secondo la novella incasserebbe 1000 corone, il frontista più lontano dovrebbe sborsarne 6200.

La sproporzione - conclude l'ing. Grulich - è evidentemente troppo forte. Non avanza proposte; accenna soltanto che forse sarebbe miglior partito dividere, agli effetti del computo del contributo, la strada a zone.

L'ing. Venezian è pienamente d'accordo con l'ing. Grulich in linea tecnica. Ripete però quello che ha altre volte osservato che, cioè, l'unico tocca e sana dal punto di vista dell'equità sarebbe la stima. Siccome a questo concetto per le ragioni ampiamente svolte non si può appoggiarsi e siccome urge che si costruiscano nuove strade, bisogna che la Società faccia quanto sta in suo potere per far approvare la novella anche se non rispondente a tutti i criteri della giustizia.

L'ing. E. Luzzatto riconosce che la novella aggraverà il Comune ma, d'altra parte, senza di essa non si aprirebbero le strade occorrenti. Del resto egli ha proposto alcuni correttivi che spera di veder approvati. L'ing. G. Luzzatto vorrebbe che anche i fondi più interni i quali anche senza avere una fronte sulla nuova strada sono spesso più avvantaggiati delle realità dei frontisti, fossero chiamati a partecipare al contributo di spesa per l'opera stradale anche se non in perpetuo almeno per tanti anni quanti sarebbero necessari per coprire il fabbisogno.

Controsserva l'ing. E. Luzzatto che la idea espressa dal preopinante è concretata nel § 26 del progetto del regolamento edile del 1907. Senonchè una delle ragioni per cui quel progetto non ottenne la superiore approvazione fu appunto la poca precisione di tale base di computo. Del resto - rileva l'in. Zamattio - per quanto grandi sieno i difetti della novella è certo che - data l'assoluta urgenza di nuove strade ad impedire che la città muoia soffocata - il bene che la novella apporterà sarà molto maggiore del male. E poi - nota l'ing. E. Luzzatto - la ripartizione sulla base dei due terzi della spesa complessiva è un vantaggio per i frontisti vicini alla città in confronto alla legge vigente e per quelli lontani ci sono gli opportuni correttivi. I particolari poi - osserva l'ing. Mazorana - verranno naturalmente meglio chiariti nel regolamento esecutivo.

Si passa alla discussione articolata dei singoli capoversi delle proposte E. Luzzatto che vengono tutte approvate con l'emendamento Venezian al capoverso risguardante i ricorsi.

La seduta è quindi chiusa. La prossima adunanza seguirà lunedì 30 alle ore 7 pom.

Nomi slavi.

Nell'ultima puntata delle «Alpi Giulie», il sig. Ario Tribel continua il suo studio intorno all'artifiziosa nomenclatura slava delle località nostre. Il punto di partenza è questa volta il bellissimo volume di Jacopo Cavalli sul Commercio e la vita privata di Trieste nel 1400; volume che noi stessi abbiamo chiamato formidabile documento d'italianità. Infatti, da tutti i rogiti dell'epoca compulsati dal Cavalli appare indiscutibile non solo la parlata italiana dei luoghi nostri, ma l'uso della toponomastica italiana per tutta la regione intorno a Trieste: mentre gli slavi, sia che i documenti ufficiali li chiamino «cranzi», o «carniolici», o «sclabi», o «schiavi forestieri», non ci hanno nulla a che fare. Noi ci appoggiamo ai documenti del quattrocento - ragiona giustamente il Tribel -; ma gli slavi, con le loro denominazioni che sanno di fresco e di cervellotico ai giorni nostri, non tendono forse a crearsi consimili documenti per l'avvenire? Bisogna stare in guardia, e non cessar di documentare l'antica origine latina dei nomi, perchè non venga il giorno che le mistificazioni degli slavi ottengano il loro effetto di confondere le idee. Già nel «Repertorio dei luoghi», che si pubblica a Vienna, questa nomenclatura slava è accolta ad occhi chiusi, per quanto possano stupire quei geografi di trovare paesi europei che acquistano nomi nuovi da un anno all'altro; e negli uffici postali dello Stato, nelle Ferrovie dello Stato, pare si saluti addirittura con gioia ogni nuova occasione di riformare il marchio delle lettere o le tessere delle stazioni con qualche storpiatura glottologica mai prima udita. Guardiella si chiama Guardiella per tutti gli abitanti della regione, e Rozzol si chiama Rozzol: ma nossignori, gli uffici dello Stato ci tengono alla divulgazione di un accozzaglia di consonanti come Vrdelj e di un orrore di corruzione come Rocol! Nomi latini come Chiadino, Farneto, Cologna, Scorcola, Chiarbola sono voltati stupidamente dagli slavi in Kadinj, Karbola, Kolonja, Fernedic, Skorklja e in altri simili scherzi della manìa d'imbarbarire, togliendo ai luoghi la bella dignità dei nomi per sostituirli con imitazioni grottesche e scimmiesche. Pare impossibile! fino a pochi giorni or sono gli slavi non avevano ancora pensato al travestimento del nome di Grignano! Ma ora, avendo comperato qualche terreno su quella spiaggia, pare abbiano deciso che ciò porti di conseguenza la soppressione del nome antico. E non c'è che dire: hanno covato a lungo quest'uovo; ma ne è uscito veramente un capolavoro. Congratulazioni a Grignano per l'onore che le fu fatto di chiamarsi Grljan! Non è un bel nome? Quel «grl» non vi fa il solletico? Provatevi a pronunciarlo e a gargarizzarvene: ma non per questo, se non ci riuscite, concluderemo che avete la paralisi progressiva. Non è già detto che tutte le invenzioni del 1910 e del 1911 debbano servire praticamente a qualche cosa!

LA DISDETTA NEI CONTRATTI D'AFFITTANZA

Un'importante decisione della Suprema Corte di giustizia

Al congresso tenuto l'altro ieri dai proprietari di stabili della nostra città, il segretario avv. Piccoli in chiusa alla sua relazione accennò alla recente decisione della Suprema Corte concernente i contratti di locazione. Poichè la questione è d'interesse generale, crediamo opportuno di dare integralmente la motivazione della sentenza, la quale dice: «La clausola (dei contratti di locazione) «se il pagamento della pigione non viene fatto puntualmente il primo giorno del trimestre, il locatore ha il diritto di dare al pigionale una disdetta giudiziale di 10 giorni (a Trieste 8 giorni - N. d. R.) in qualunque giorno al locatore stesso piacerà, ed il pigionale rinunzia fin d'ora a qualsiasi diritto d'opposizione»; contrasta con le precise disposizioni del par. 937 del codice civile generale, secondo il quale ogni rinuncia di carattere generale ed indeterminato non ha alcun effetto legale.

«Inoltre nella suddetta clausola non è tenuto alcun conto delle cause accidentali (disgrazie famigliari ecc.), per cui il ritardo nel pagamento può avvenire senza colpa alcuna da parte dell'inquilino; nè è concesso a quest'ultimo (in aperto contrasto con le disposizioni del par. 1118 del codice civile generale) nemmeno il termine minimo («previa interpellazione» dell'or citato paragrafo - N. d. R.) per il pagamento degli arretrati, mentre di riscontro dal ritardo nel pagamento son fatte dipendere conseguenze così gravi per il conduttore, da metterlo nell'impossibilità di procurarsi un'altra abitazione.

«Le cosidette abitazioni a un anno («Iahreswohnungen») con pagamento trimestrale dell'affitto e con diritto a tre mesi di disdetta, non si trovano infatti ogni giorno di qualsiasi mese, ma per regola soltanto allo scadere dei trimestri locatizi.

«La disposizione che limita il termine di disdetta a 10 giorni, che inasprisce per di più tale diminuzione con la clausola che la disdetta possa essere data in qualunque giorno al proprietario più potesse piacere, e che non prende in alcuna considerazione la posizione del conduttore - considerazione assolutamente necessaria trattandosi di un bisogno così indispensabile nella vita, qual'è quello di avere un'abitazione - urta in tal modo il sentimento sociale, che essa deve essere considerata come immorale e quindi contraria alla legge.

«L'appoggio giudiziale per l'applicazione di tali disposizioni contrattuali deve essere poi tanto più negato, inquantochè esse hanno trovato accoglienza in uno di quei formulari stampati, i quali, come l'esperienza insegna, non si suol leggere affatto o per lo meno non certo attentamente».

Nella quarta pagina: **Nuovo agente consolare italiano a Parenzo. - L'«Edera» di Pola a congresso.** - Nella quinta pagina: **L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'amico Ettore Peritz: da A. Crisman, N. Pitacco, M. d'Angeli corone 10 (pro Ricreatorio); G. Dessantolo cor. 10; Giuseppe Spongia corone 5 (pro Ricreatorio); Vittorio Crisman cor. 10 (pro Ricreatorio); inoltre dall'Ufficio spedizioni e deposito della Società cemento Portland dell'Adriatico cor. 20 (pro Ricreatorio).

Ricorrendo un caro anniversario, da E. H. corone 5.

4.o contributo settimanale del Gruppo «Geo Chavez» corone 2.40 e 2.o contributo speciale corone 4.26.

Raccolte in casa M. dalla compagnia «Micragna» corone 2.34 (pro Ricreatorio). - Da Carla Schielin cor. 1. - Raccolte in famiglia T., assassinando una patata, corone 2.40. - Fausto Zuccherich, per uno sbaglio, cor. 1. - Dal Consesso dei Siri corone 10. - Per un incontro all'Acquedotto con un commissario dell'A. A. che gli allontanò tristi proponimenti, da N. N. corone 5.

★ Nell'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria del sig. Ettore Peritz di cor. 60, venne omesso il nome del sig. Domenico Boschetti.

★ Ecco la lista XXIII delle elargizioni di capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Erminio Comel e famiglia cor. 10, Gisella Comel 2, Famiglia Cordon 12, Carlo Loewy 5, Guido D'Agnolo e fam. Deangeli 6, cav. Marco Allegri 5, Nerina Schwarz 5, Isidoro Bonazza 5, Maria Reiser 4, Giuseppe Bonetti 2, Ada Fabbri 2, Bernardo Manchioli 2, Elena Tedeschi 2, Guido Turk 2, Maria Pia Bonazza 2, Caterina Macor 2, Ferruccio Loewy 3, Antonio D'Agostinis 3, Guido Willissich 1, Ernesto Willissich 1.

Università popolare. Baccio Ziliotto è specialmente noto non solo agli studiosi di storia patria, bensì anche al pubblico dell'Università popolare, al quale ha dato, compensato da un grande successo, parecchie lezioni di commento storico-musicale fatto alle opere che si sono date al Verdi. Uno studio profondo, una sicura e chiara intuizione, un buon gusto da innamorato hanno dato alle sue lezioni un valore geniale e ben seppe giudicare il pubblico che accorse sempre in folla. Baccio Ziliotto commenterà questa sera, nella sala del Conservatorio musicale «G. Tartini», incominciando alle 8, il «Crepuscolo degli dei», di R. Wagner, accompagnando i commenti con l'esecuzione di alcuni brani sul pianoforte. Ingresso cent. 10.

★ Domani sera, nella sala della Scuola Tecnica (Reale) di S. Giacomo il dott. S. Vianello terrà la sua terza lezione di oculistica.

★ Per giovedì è indetto un secondo concerto storico della signorina Lucilla Bolla: la sonata italiana nel secolo XVIII. L'annuncio sarà certamente salutato con piacere da quanti ricordano il grande successo ottenuto dal primo concerto.

★ Le due lezioni di iersera furono molto bene frequentate. Nella scuola di via Parini il prof. U. Picotti chiuse, con vivo successo, il suo corso di chimica inorganica; nella scuola di via R. Manna, seguito con attento interesse, salutato infine da lunghi applausi, il collega M. Russo riassunse e commentò l'Inferno di Dante.

Le qualità igieniche delle sorgenti del Timavo. Ricordiamo che questa sera, alle 1, nella sede dell'Associazione medica (via S. Caterina N. 9, II) seguirà la seconda adunanza intersociale per discutere sulle qualità igieniche delle sorgenti del Timavo.

Diploma. Il nostro concittadino Francesco Catolla, superati gli esami un mese fa, presso l'Accademia di belle arti di Bologna, ha ricevuto ora dal Ministero della P. I. di Roma il diploma di professore di disegno.

L'orario interrotto e gli impiegati giudiziari. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili ci scrive: «Rileviamo dal «Piccolo» di ieri che al Comizio degli impiegati dello Stato, che si tenne domenica, in risposta al sig. Nalis, il quale deplorò che il presidente d'appello, per giustificare l'introduzione dell'orario interrotto negli uffici giudiziari, si sia espresso con una deputazione cittadina che i suoi impiegati da qualche tempo lavoravano meno di prima, l'on. Pitacco ebbe a dire che dal colloquio da lui avuto sabato col detto funzionario, aveva riportato l'impressione che questi non avesse degli impiegati il concetto di cui parlò il signor Nalis

«Siccome la deputazione a cui si accenna è appunto quella della Lega degli impiegati civili, non possiamo a meno di manifestare la nostra sincera soddisfazione per il cambiamento d'opinione fatto dall'ill. sig. Presidente d'appello riguardo i suoi impiegati; perchè quanto noi riferimmo nella nostra comunicazione al «Piccolo» riguardo al colloquio con lui avuto, corrisponde alla verità. E' segno evidente che l'inchiesta da lui fatta sull'attività dei suoi impiegati gli ha dato i migliori risultati».

Società di Ginnastica. Ieri sera seguì la presentazione del nuovo maestro di scherma Guido Gianese ai soci schermitori ed agli allievi. L'egregio presidente avv. Piccoli, facendo la presentazione, disse che era inutile rilevare i meriti e il valore del nuovo maestro: tutti sanno ormai di quanta importanza sia l'acquisto fatto. Si augurò infine di potere già al prossimo saggio notare progressi nei nostri giovani schermitori, progressi che non dovranno mancare, data la valentia del maestro e se gli allievi vorranno con assidua frequentazione corrispondere alle fatiche del maestro e ai sacrifici della Direzione.

Dopo l'applauso suscitato dalle nobili parole del presidente, Guido Gianese volle conoscere personalmente tutti i suoi futuri allievi e strinse a tutti calorosamente la mano. Il nuovo maestro fece indistintamente ottima impressione.

★ Le inscrizioni per la sezione scherma, dei soci e degli allievi, si assumono giornalmente alla Segreteria sociale. Le lezioni incominceranno già da domani sera.

Al congresso dei proprietari di stabili. Siamo pregati di rilevare che nella relazione letta domenica scorsa al congresso della Società fra proprietari di stabili, non fu constatato che la nuova imposta sul «plus valore» non ha diminuito le transazioni, ma fu semplicemente rilevato che la Società si era limitata a far presente alla Dieta provinciale i principali difetti della legge, senza accennare ai pericoli della legge stessa, quali, per esempio, la diminuzione delle transazioni.

Il comizio di domenica degli impiegati dello Stato. Il segretario di Tribunale dott. Segnan ci prega di rilevare che, non avendo potuto ierialtro partecipare al comizio degli impiegati dello Stato al Teatro Eden - perchè occupato nel suo ufficio - egli fu evidentemente scambiato dal nostro relatore con altro dei presenti nell'attribuirgli le parole riprodotte nel nostro resoconto di ieri.

Per una categoria d'impiegati dello Stato non compresa nelle richieste migliorie. Un gruppo d'«officianti postali» ci scrive:

«Nel comizio tenutosi il 22 corr. dagli impiegati e docenti dello Stato, in unione agli impiegati ferroviari, per ottenere la aggiunta portuale del 20% sulla paga, nessuno si interessò di quella casta, da più misera forse, tuttavia abbastanza forte, degli «officianti postali». Sarebbe stato opportuno il far rilevare anche le condizioni deplorevoli nelle quali noi ci troviamo, se si pensa che noi dobbiamo sostenere con le stesse responsabilità le mansioni degli impiegati del movimento. Giacchè tali noi siamo di fatto se non di nome, logico era il prenderci nella lotta comune. Anche noi abbiamo famiglia, anche noi sentiamo gli stimoli della fame, e l'aggiunta portuale ci giungerebbe a buon punto per non indurci a ricorrere al lento suicidio, al disonore... Le nostre paghe... sono un nulla. Dopo 10 anni di servizio percepiamo 1600 corone, e dopo 20, la bella somma di 2000 corone annue, il che equivale alla metà dello stipendio di un impiegato di classe. Se loro hanno miseria, se loro sentono il bisogno d'aumento e s'ingolfano nei debiti, che cosa può essere di noi miseri «officianti»? Che cosa fece la locale direzione della nostra casta? Ha tentato di addivenire ad un accordo col comitato esecutivo? Pare di no. E se per caso il Governo concedesse agli altri l'agognato 20%, chi sarebbe il responsabile, se agli «officianti» non venisse concesso nulla? Ciò dovrebbe servire come monito a tutti gli altri impiegati subalterni statali (i quali, a quanto pare, non vollero o non seppero prendere a cuore la questione), perchè s'animino alla lotta. Purchè non sia già troppo tardi!».

(Seguono le firme).

Camera del lavoro. Domani, mercoledì, alle 8.30, alla Camera del lavoro (via Torre bianca N. 41, I), si terrà un'adunanza degli attinenti al Consorzio fra barbieri e parrucchieri, per prendere provvedimenti in merito all'odierna situazione.

La costituzione della Società ciclistica «Marte». Iersera, con l'intervento di numerosi soci, la Società ciclistica «Marte» tenne la sua prima adunanza per l'elezione della Direzione e per l'inaugurazione dei locali sociali. Dallo spoglio delle schede risultarono eletti all'unanimità: Ado Fabretto, presidente; Gino Stockel, segretario; Francesco Bastiancich, cassiere; Mario Viezzoli, Aldo Sillani, Umberto Gasparini, direttori; Simone Cattarinich, Libero Fei, revisori.

Dopo la proclamazione, il neoeletto presidente pronunciò un breve discorso d'occasione, ringraziando anche a nome dei colleghi di Direzione per la fiducia riposta in loro, e assicurando che tutti i membri della Direzione faranno quanto starà in loro per rendere prospere le sorti della Società.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ettore Peritz, da Gino Chierini ed Amedeo Minzi (Ditta Eugenio Chierini Succ.) cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signorina Polissena Crisicopulo, dai signori Ugo e Mary Stölker cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalla famiglia Lasciac cor. 15 a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria della signora Giustina De Col, madre del suo direttore tecnico, dallo Stabilimento Tipografico Strangalos e Co. (Tipografia Nuova) corone 20 a favore del fondo vedove ed orfani della Società dei tipografi.

Per onorare la memoria della signora Rosina Levi, dal nipote Giuseppe Brandenburg cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati (fondo vedove ed orfani).

Dal signor D. C. cor. 5 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Per onorare la memoria di Ettore Peritz elargirono a favore dell'erigendo fondo di previdenza per il personale della Società «Dalmatia»: Matteo Saric cor. 30, Antonio Rismondo 20, Giuseppe Filippi 20, Cesare Alpron 10, Pietro Gulina 10, Giovanni Brischi 10, Attilio Beranek 5, Giovanni Edgartner 5, Pietro Jeric 5, Marino Furlani 5, Alberto Harrer 5, ing. Pietro Bugliovaz 5, Vito de Guargnali 5, Giuseppe Istenich 3, Felice Marich 3, Rodolfo Covacich 2, Vittorio Stinco 2, Ernesto Sanzin 2, Giovanni Gerolimich 2, Antonio Cumbat 2, Giuseppe Nuk 2, Alberto Schwagel 2, Edgardo Segrè 2, Pietro Grego 2, Gualtiero Kittner 2, Giovanni Palutan 2, Giuseppe Perich 2, Maria Rade 2, Gregorio Kostan 2, Maria Benussi 2, Antonietta Padovan 2, Maria Grion 2, Elvira Carbonetti 2.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dall'ing. Federico Schnabl e consorte corone 20 in morte della signorina Polissena Crisicopulo, a favore dell'Ospizio marino.

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. Domenica 5 febbraio p. v., al Politeama Rossetti si darà la tradizionale festa delle bambole, attesa con tanta curiosità dal mondo piccino. La festa sarà allestita sontuosamente; ci saranno dodici splendidi premi: sei per bambini e sei per bambine, vestiti dei più eleganti costumi; tre premi, consistenti in tre regali, per le migliori coppie in costume, fra i quali una automobile autentica a due posti. I premi saranno aggiudicati da apposita giuria. Vi sarà inoltre la pesca miracolosa di giocattoli con una intera generazione di bambole di tutte le dimensioni. La festa sarà diretta dal m.o signor Annibale D'Aquino, il quale farà eseguire un programma di balletti di sua composizione, e precisamente «Una festa a Venezia», azione mimica danzante dei marinai a bordo della «Dante Alighieri», eseguita da quaranta bambine dai 6 ai 12 anni; più una danza ungherese, che sarà eseguita da quattro prime ballerine di 12 anni, e precisamente dalle signorine Leony Altarosa, Aurelia Bech, Diva Custrin e Rosa Polacco. La festa durerà dalle 4 alle 9 pom.

Convegni sociali. Stasera, nella sala «Verdi», in via dell'Olmo 1 A, dalle ore 8 alle 10 pom., il Circolo «Eros» terrà un convegno di danza.

★ All'Unione Sportiva «Libertas» si tenne ierlaltro una gara di birilli per il Campionato triestino 1911-12. Vincitori furono: I Ermacora Leonardo, più VI, VII e VIII premio; II De Caneva Gualtiero, più IX premio; III Bonelli de Enrico; IV Stok Adalberto, più V premio; X Reggio Adamo.

★ Il «Club Cortesia» terrà oggi un festino di danza nella sala del C. S. «Olimpia», dalle 8 alle 10 pom.

★ Il Circolo «Alba Risorta» terrà oggi, dalle 7.30 alle 9.30 pom., un festino di danza nella sala «Al Belvedere» (a piè del Castello).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro, e precisamente: dal N. 99200 al N. 101000.

La tragedia di via S. Giorgio.

Lo stato del sig. Gino Carlini, l'impiegato della «Dalmatia» rimasto gravemente ferito nella tragedia avvenuta nel suo ufficio, si dimostrava ieri soddisfacente e, non ostante la gravità della ferita, in modo tale da lasciar speranza ai medici, non sopravenendo complicazioni, di poterlo salvare. Egli è costantemente vigilato dai medici. Si trova nella divisione paganti, dove venne fatto trasportare già domenica a spese della Società «Dalmatia».

I funerali del Robba.

Il piazzale di S. Giusto, ieri a mezzodì, era gremito di folla alla quale era permesso, a gruppi, di entrare nella cappella mortuaria, dove giaceva esposta la salma dello scaricatore Aristodemo Robba. Presso la bara piangevano silenziosi i congiunti dell'estinto, fra cui il maggiore dei figliuoli, angosciatissimo. Lì presso erano esposte alcune ghirlande di amici ed una con la dedica «I compagni di lavoro; all'amato capo».

Alle 2.30 seguirono i funerali. Il carro funebre, non preceduto dal sacerdote, era seguito dai congiunti dell'estinto, dai colleghi scaricatori e dai braccianti, e da molte donne, che formavano un corteo complessivo di circa 200 persone. Il convoglio passò tra folla di gente per la via S. Giacomo in monte ed il corteo a piedi si sciolse al campo S. Giacomo, donde il convoglio, seguito da una quindicina di vetture, proseguì per il Camposanto.

I funerali di Ettore Peritz.

La folla già raccolta a S. Giusto andò poi crescendo, per assistere al funerale del Peritz. La cappelletta bianco-celeste dove era deposta la salma del Peritz fu anche ieri visitata da molti amici. Presso la salma del giovane piangevano silenziosi il fratello e la cognata del Peritz. Mani pietose di amici avevano cosparsa la salma di mazzetti di fiori. Verso le 3 venne a dar l'ultimo saluto anche la vecchia donna di casa dell'infelice giovane. Portava all'estinto una palma di fiori freschi. La povera vecchia fu colta da deliquio e dovette essere soccorsa dalla famiglia del custode della cappella. Alla salma del povero Peritz fu fatto largo omaggio di ghirlande, tutte di fiori freschi con ricchi nastri ed affettuose dediche.

Alle 3.30 le ghirlande vennero collocate su apposito carro tirato da due cavalli bianchi, che precedette il corteo. Veniva poi il sacerdote precedendo il carro funebre di prima classe bianco-dorato, tirato da quattro cavalli e fiancheggiato da otto portatorce. Seguivano il feretro, dopo i congiunti, il cons. conte Attems, vicepresidente del Governo marittimo, tutta la Direzione della «Dalmatia», tutti i comandanti dei piroscafi sociali in porto, i rappresentanti di tutte le Società di navigazione del porto; tutti gli impiegati della «Dalmatia», personale di bordo, un gruppo di braccianti di ritorno dai funerali del Robba ed un lungo interminabile stuolo di amici. L'imponente corteo composto di oltre un migliaio di persone scese da S. Giusto per la piazza Giambattista Vico e passò sotto la galleria percorrendo il Corso sino alla chiesa del Rosario. Il corteo passò fra una fitta spalliera di cittadini, e quando esso giunse dinanzi alla casa N. 3 del Corso, dove il Peritz abitava, si udirono partire di là strazianti grida di dolore. Era la sorella del povero giovane che, ammalata, aveva voluto affacciarsi alla finestra e da mani pietose veniva allontanata. Dalla chiesa il carro funebre risalì per il Corso, seguito da ventisette carrozze. Il corteo passò tra la folla nuovamente la galleria e per S. Giacomo si recò al cimitero. La salma fu tumulata nella tomba di famiglia, fra la generale commozione.

L'esaltazione d'un giovane

Spara e ferisce la sorella che dorme perchè ama contro il volere della famiglia

La signorina Elvira Biehrendt, di 21 anni, abitante con la propria famiglia al n. 41 di via S. Francesco d'Assisi, amoreggiava con un giovane per il quale la famiglia stessa non aveva alcuna simpatia. Ciò le valse parecchie aspre rampogne; il padre di lei anche cercò di convincerla che l'uomo da lei amato non era quell'ideale che ella credeva; ma, si sa, in amore non si discute: e la passione, anzi, ingigantisce in ragioni agli ostacoli che s'incontrano. Una semplice simpatia, talvolta, si trasforma in pazzo amore solo ed unicamente perchè avversata. La giovane pianse dirottamente, scongiurò il padre e il fratello ad essere più ragionevoli, più clementi: ella amava ed era sinceramente riamata e non si sentiva di poter spegnere d'un tratto la fiamma che la divorava. I famigliari furono inflessibili.

— Tu non lo devi veder più. Se mi oppongo a questo insensato amore, non lo faccio già per capriccio: ho le mie buone ragioni.

— Quali?

— Basta così!

Da quel giorno, in casa dei signori Biehrendt le scenate furono frequenti, aspre e clamorose. L'altra sera, la giovane tentò forse per la centesima volta di commuovere i genitori ed il fratello, ma non riuscì ad altro che ad inasprirli maggiormente. Il fratello, specialmente, era fuori di sè. Egli, (si chiama Guglielmo come il padre ed ha 20 anni) non riusciva a comprendere per quale motivo la sorella s'intestardisse a voler sposare l'odiato individuo.

L'alterco si fece asprissimo e durò a lungo. Il giovanotto smaniava, oltremodo agitato. Verso le 11, tutti si ritirarono nelle camere e la povera Elvira, dopo un'angosciosa crisi di lagrime, si coricò nella sua cameretta, insieme alla propria sorella Emma.

Ieri mattina verso le 7.30, nella casa rintronarono due colpi di rivoltella. Che cosa era accaduto? Il signor Biehrendt corse nella camera delle figlie e nell'interno, presso la porta, trovò il figlio Guglielmo, che aveva in pugno una rivoltella ancora fumante. L'Emma era balzata dal letto, e si era accovacciata in un angolo, interrorita, senza respiro.

— Che cosa hai fatto, disgraziato? - urlò il Biehrendt al colmo della disperazione, al figlio.

— Là! là! - esclamò allora l'Emma indicando il letto. - L'Elvira! l'Elvira....

Il padre corse presso il letto e vi trovò la figlia, che perdeva sangue da parecchie ferite e pareva morta.

Si telefonò alla Guardia medica e il dottore accorso constatò che l'infelice era stata ferita con due colpi di rivoltella alla testa e alla coscia sinistra. Fortunatamente il suo stato non era grave. Prestatele le prime e più urgenti cure del caso, il dottore la fece trasportare all'Ospedale. Avvertita del fatto la polizia, si recò sul luogo un ufficiale del commissariato di Guardiella il quale, assunti i rilievi di legge, procedette all'arresto del feritore. Questo era in uno stato da far compassione: sembrava un automa e non riusciva a rendersi conto dell'accaduto. Quando fu interrogato, ammise tutto.

— La forte discussione di iersera mi sconvolse - disse - e, quando mi coricai, ero in preda ad un'agitazione indicibile. Non mi riuscì di chiudere occhio durante tutta la notte e la mia fantasia esaltata, mi faceva vedere la mia famiglia distrutta, causa l'ostinazione di Elvira a voler continuare ad amoreggiare col giovane da lei scelto. Perdetti la ragione e non so precisare ciò che ho fatto. Non posso dire neppure quando ho presa la rivoltella; e non ricordo d'essere passato dalla mia stanza in quella delle mie sorelle.

— Ma non pensa lei che avrebbe potuto ucciderla! che avrebbe potuto uccidere anche la sorella che dormiva accanto alla povera Elvira?

Il giovanotto scoppiò in lagrime e non cessò dal piangere per un solo minuto. Fu condotto in prigione a disposizione del giudice istruttore.

★ La Biehrendt si trova nella quarta divisione chirurgica. Era impiegata presso la ditta Mesghetz. Come dicemmo, il suo stato non desta apprensioni.

La guerra contro le automobili dei cimiteri. - Vandali ignoti e monelli pericolosi. Da qualche tempo in qua le automobili che fanno il servizio per i cimiteri vengono fatte segno a persecuzioni d'ogni sorta. Un giorno la strada è seminata di grossi chiodi, un giorno sono triangoli appuntiti di ferro sparsi tra la polvere e collocati da mani ignote all'evidente scopo di danneggiare i cerchioni delle ruote.

Ma non basta questo. Più volte le automobili furono prese a sassate e passeggeri vennero anche colpiti dai monelli, che, un po' per spavalderia e un po' per far dei dispetti, hanno preso il vezzo di attraversare di corsa la strada, tagliando il cammino alle automobili e costringendo gli «chauffeurs» a deviamenti di rotta e a dar continuamente di freno.

Fu mossa denuncia di questi fatti al commissariato di p. s. di S. Giacomo e furono fatte eseguire delle ricerche per rintracciare i colpevoli, me esse riuscirono vane. Siccome era stato avanzato il sospetto che dietro i monelli fosse a sobillare qualche vetturino geloso della concorrenza, fu fatta un'inchiesta anche in questi sensi: ma anche questa volta senza alcun risultato.

Ieri nel pomeriggio poi, per poco non accadde qualche cosa di grave. Un monello scagliò un grosso sasso contro un'automobile, nella quale sedeva un signore. Per puro caso il sasso battè sui cuscini della vettura e di rimbalzo cadde sul cappello del passeggero. Lo «chauffeur» fermò l'automobile e il signore, disceso lestamente, agguantò il monello che s'era fermato a osservare l'esito del colpo e lo portò di peso in vettura, con l'intendimento di condurlo al commissariato. Non l'avesse mai fatto! Un grosso gruppo di gente gli si fece addosso minaccioso. «Cossa, povero putel! Per un sasso che 'l ga tirà!»; e, a viva forza, fu strappato dalla vettura il «povero putel», che era tutto dispiacente di non aver.... rotto la testa al signore che aveva preso per bersaglio!

Anche di questo fatto fu mossa denuncia al commissariato di San Giacomo.

Documenti falsi. - Arresto. La gendarmeria di Delnizze arrestò ierlaltro per sospetto in genere un giovanotto sui 25 anni, decentemente vestito, il quale girava per il paese senza una mèta fissa. Interrogato, si qualificò per Luigi Zanier, di 25 anni, operaio, nato a Trieste e pertinente ad un Comune del Regno, ed esibì un libretto di lavoro intestato appunto a detto nome. Il sergente dei gendarmi, però, notò che non tutti i connotati del sedicente Zanier corrispondevano a quelli segnati nel documento e lo fece accompagnare a Trieste. Il giovanotto fu presentato alla polizia e questa scoprì che egli si era qualificato falsamente, chiamandosi Andrea Bogonovich, di 26 anni, da Zermanje (Croazia). L'arrestato ammise e dichiarò che, smarriti i suoi documenti, aveva acquistato per alcune corone (!) quelli dello Zanier. Fu condotto in prigione.

Furti continuati in un negozio. Negli ultimi tempi, il signor Schlesinger, proprietario di un negozio di chincaglierie in via S. Sebastiano, aveva notato che quasi ogni giorno spariva qualche oggetto e, certo che il prestidigitatore dovesse essere uno degli addetti al negozio, organizzò un'attivissima sorveglianza. Iersera, verso le 5, il signor Schlesinger vide avviarsi verso la porta d'uscita uno dei suoi apprendisti e, siccome aveva le saccoccie straordinariamente rigonfie, lo fermò, lo condusse nella retrobottega, lo visitò e lo trovò in possesso di una rilevante quantità d'oggetti. Posto alle strette, il ragazzo si confessò autore di tutti i furti ed aggiunse che la roba rubata la vendeva a due o tre montenegrini, venditori girovaghi. Appunto in quel momento egli si sarebbe recato a servire.... uno dei suoi clienti privati. Il signor Schlesinger, che soffre il danno di circa 100 corone, consegnò il monello alla polizia e questa si recò a prendere il montenegrino, il quale attendeva sempre il sopraggiungere del piccolo fornitore. Il ragazzo si qualificò per Giovanni F., di 15 anni, e il venditore girovago per Giovanni Gabrich, di 34 anni, abitante in androna del Pozzo. Verso le 10, poi, dall'ispettore Moretti e dagli agenti Viciar e Dodig fu arrestato un secondo complice, il quale si qualificò per Antonio Domaset, di 27 anni, da Zelovo (Dalmazia). Furono imprigionati tutti e tre.

Colta da paralisi sulla via. Sofferente di paralisi da lungo tempo, Giuseppina D., di 56 anni, fu colta ieri verso le 11 ant. sulla via da un assalto del suo male e giacque priva di sensi.

Dalla farmacia Rondolini, presso la quale la povera donna era caduta, fu telefonato all'«Igea», un medico della quale, dopo averle prestato qualche cura, la fece trasportare all'Ospedale dagli addetti dell'Infermeria Treves.

Un dito mutilato. L'apprendista cuoco Marco Bovovic, di 15 anni, abitante in via Cavazzeni N. 4, occupato sul piroscafo «Sultan» della «Dalmatia», ormeggiato al molo Giuseppino, iersera aperse una porta a bordo ad un carbonaio del piroscafo. Costui, pare con l'intenzione di fare, non si sa perchè, un dispetto al ragazzo, lasciò andare il battente che, richiudendosi con forza, prese in mezzo l'indice sinistro del Bovovic, che riportò la frattura d'una falange e una ferita lacero-contusa. Il ragazzo si recò per le cure alla Stazione centrale di soccorso, e il carbonaio, che si chiama Carlo Gaizmaier, di 36 anni, da Vienna, venne arrestato e, dopo assunto a verbale, passato in via Tigor.

Una sassata. Il ragazzino Vito Ribolli, di 10 anni, abitante in via Pietro Kandler N. 6, ieri, nel pomeriggio, uscendo dalla scuola, fu colpito da una sassata tiratagli da un altro scolaro. Riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro e dovette essere accompagnato alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Una donna in un fosso. Domenica mattina, alcuni operai che passavano in vicinanza della «Fabbrica di Linoleum», a Sant'Andrea, udirono disperate grida imploranti soccorso. Si misero a cercare e, giunti dietro la Fabbrica, dove corre un binario della ferrovia, trovarono una donna in un fosso pieno d'acqua. La poveretta stava già per perdere le forze quasi interamente ed era intirizzita dal freddo. Quando si fu un po' rimessa, la donna disse di chiamarsi Geltrude Fugar, di 56 anni, da Zara, abitante in via Giuseppe Caprin N. 5, e narrò che era caduta nel fosso in seguito all'aver posto un piede in fallo. Fu consegnata ad una guardia di p. s., la quale, fattala salire in una vettura, la accompagnò a casa sua.

Scottata dall'acqua bollente. Ieri mattina, alle 8, veniva accompagnata al nostro Ospedale la ragazzina Antonia Kerstan, di 9 anni, abitante a Visoglie N. 4, presso Mauchigne, la quale, stando seduta vicino al focolaio, fu scottata dall'acqua bollente uscita da una pentola rovesciatasi. La ragazzina riportò larghe ustioni di natura grave alle gambe. La poveretta, che non ha genitori e che è figlia adottiva di poveri contadini, venne accolta nel riparto dermatologico.

Un proiettile di nuovo genere. La bambina di 7 anni Iolanda Piscitello, abitante in via del Bosco N. 16, iersera fu colpita da un proiettile moderno, e cioè da un areoplano-balocco, che le produsse una ferita lacero-contusa al naso. Fu accompagnata alla Guardia medica.

Malore improvviso. La sarta Giuseppina Chebar, di 29 anni, abitante in Guardiella N. 1957, ieri mentre passava per via Giulia fu colta da improvviso malore. Venne trasportata nella farmacia Gmeiner, ove fu chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale, dopo averla sottoposta ad alcune iniezioni, la fece accompagnare all'Ospedale, ove la si accolse nel sesto riparto.

Con la benzina. Il macellaio Guido Iarz, di 18 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 41, ieri maneggiava della benzina, quando questa ad un tratto prese fuoco e la vampata che lo colse alla faccia gli produsse alcune ustioni di primo grado, per le quali egli dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Il solito sbafo. Giuseppe Alberti, di 52 anni, bracciante, da Capodistria, abitante in via del Ponte, fu arrestato l'altra sera perchè, dopo aver mangiato e bevuto in una trattoria di via Giosue Carducci, facendo il conto di sei corone, aveva dichiarato fallimento. Alla polizia si rilevò che l'insolvente è anche sfrattato dalla nostra città.

Una ricaduta. Circa un mese fa Giuseppe Barag, di 43 anni, bracciante, abitante in via del Boschetto N. 30, cadendo si era fratturato il femore sinistro. Egli, dopo tanto tempo, si riteneva quasi guarito, quando questa notte, mentre rincasava, cadde nuovamente sulla via e la ferita dell'arto leso s'aperse nuovamente. Con una barella dell'Ospedale, il poveretto venne trasportato nel pio luogo, ove fu accolto nella quarta divisione.

Alcoolismo. Ieri nel pomeriggio il bracciante Rodolfo S., di 43 anni, abitante in via Carbonara, cadde a terra in preda a un assalto nervoso, causato dalle copiose libazioni. Il dottore della Stazione centrale di soccorso, dopo avergli fatte delle iniezioni, lo inviò all'Ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Un alcoolista che prende il veleno per ischerzo. Ieri nel pomeriggio il dottore della Stazione centrale di soccorso veniva chiamato in via del Boschetto N. 32, ove trovò un giovane sui 25-28 anni, il quale essendo ubriaco volle fare una bravata e... bevve dell'acido fenico diluito. Venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione. Gli fu anche fatta la lavatura dello stomaco. Non si potè sapere l'esser suo.

Frenosi alcoolica di una vestale. Elisa C., di 24 anni, una di quelle disgraziate che vivono del triste mestiere, dedita all'alcoolismo, bevve ieri tanto di vino e liquori da venir colta da frenosi alcoolica sulla pubblica via. Trasportata dapprima all'ispettorato della via dei Rettori, fu poi dagli addetti del signor Treves trasportata all'Ospedale.

Assalto epilettico. Un assalto di epilessia violento colse ieri alle 3 pom., nel mezzo del molo S. Carlo, tale Orazio G., di 51 anni, abitante in via dell'Olmo N. 9. Il disgraziato, che si dibatteva in modo impressionante, fu condotto con la vettura dell'Infermeria Treves all'Ospedale.

Alienazione mentale. Anna D., di 52 anni, abitante in via del Farneto, da parecchio tempo sofferente di mania di persecuzione, peggiorò ieri verso sera a segno che si rese necessario l'intervento del sig. Treves, il quale la condusse con la propria vettura alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Cadute. Ieri mattina, alle 8, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Ruggero Manna N. 9, dove trovò Rosa Fregnan, di 70 anni, la quale, cadendo, aveva riportata la frattura del braccio sinistro. Il dottore, dopo averla medicata, la consigliò a recarsi all'Ospedale.

★ Giovanni Crall, di 15 anni, manovale, abitante a Trebiciano N. 64, ieri, cadendo, riportò una ferita all'occipite.

★ Valerio Delfarra, di 14 anni, cantiniere, abitante in via S. Giovanni N. 13, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera all'occipite.

La piccina Orlanda Trevisan, di 2 anni, abitante in via della Guardia N. 48, ieri, pure cadendo, riportò la distorsione della mano destra.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

★ Iersera fu portato alla Guardia medica il bambino di 20 mesi Antonio Iurig, abitante in via Risorta N. 4, per la cura di una distorsione al piede sinistro riportata cadendo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: A. E. Lichtenstadt, di 30 anni, impiegato, abitante in via Stadion N. 33, per una escoriazione al ginocchio destro; Antonio Pischianz, di 39 anni, falegname, abitante al N. 369 di Scorcola, per una ferita di taglio alla mano destra; Ernesto Ban, di 31 anni, cocchiere, abitante in via della Cereria N. 6, per una ferita al piede destro; Giordano Orso, di 22 anni, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 22, per una ferita lacero-contusa al pollice della mano destra; Romano Bremet, di 32 anni, meccanico, abitante in via della Barriera vecchia 10, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Vanda Cobau, di 6 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 87, per una ferita di taglio all'anulare destro; Umberto Nadolin, di 26 anni, tagliatore, abitante in via Alessandro Manzoni N. 24, per una ferita di taglio alla mano destra; Rodolfo Visintini, di 28 anni, bracciante, abitante in via dell'Asilo N. 6, per una ferita all'anulare destro; Gisella Hofricher, di 15 anni, giornaliera, abitante in via della Tesa N. 8, per una ferita di taglio all'anulare destro; Giovanni Diana, di 50 anni, scalpellino, abitante in Guardiella N. 337, per una ferita lacera alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Buon triestino.* Perchè il melone fu posto sotto l'alabarda? Il melone, che purtroppo anche una canzonetta popolare canta come simbolo di Trieste, non è se non la frangia dell'alabarda, malamente esagerata e stilizzata. Entrò in scena circa un secolo fa, quando cadde dal campanile di San Giusto il sostegno di pietra che, foggiato a frangia, sosteneva l'alabarda. Ed allora gli ignoranti la interpretarono per melone. Ma non sarà mai sufficientemente deplorata questa stupida invenzione. — *Ingenuo.* L'autorità di finanza può ripetere la competenza di bollo ordinaria in qualunque epoca, e quella aumentata (tre volte il bollo mancante) entro 5 anni dal giorno della stipulazione del contratto. — *Urgentissima.* Scriva alla società. — *Militare.* Il cittadino estero che acquista la cittadinanza austriaca dai 25 ai 33 anni compiuti deve prestare un servizio militare di otto settimane nella riserva di supplemento della milizia. — *Tecnico.* Nel Regno d'Italia ci sono cantieri navali a Napoli, Spezia, Castellammare di Stabia, Livorno, Genova, Venezia. Se non Le bastassero queste informazioni consulti la guida Serravallo. — *Americano Galveston Texas.* La lira (sterlina) ha 20 scellini, lo scellino ha 12 pence. Quindi il risultato del Suo calcolo è: 27 L. 11 s. 1 p. — *Assiduo lettore.* La razza indo-europea o aria si divide in cinque grandi gruppi: greci, italici, celti, germanici, slavi. «Irradiare» e «radiare» sono due cose molto diverse. «Irradiare» deriva da «radius» (raggio) ed è lo stesso di irraggiare, illuminare. «Radiare» deriva da «radere» e vuol dire cancellare, cassare. — *Donna decapitata.* Hidalgo è voce spagnuola che significa gentiluomo, nobile, per ragione di lignaggio e di sangue: non mescolato cioè da sangue moresco o giudeo. — *Rovigno.* Per riempire di mercurio un tubo, ad uso di barometro, si prende il tubo di vetro chiuso ad un'estremità; lo si riempie completamente di mercurio, si chiude di poi l'altra estremità con un dito: lo si capovolge tuffandolo nel mercurio contenuto in una vaschetta; tolto il dito si vedrà il mercurio discendere ed arrestarsi a circa 6 cm. d'altezza dal livello esterno. Siccome nel riempire il tubo l'aria viene allontanata dall'operazione stessa, fra la superficie della colonna di mercurio e l'estremità interna del tubo si avrà il vuoto. E, per ottenere il vuoto perfetto, usasi riscaldare prima fortemente sì il vetro che il mercurio. — *Diversità.* Thule chiamarono gli antichi geografi un'isola - non ben determinata - a settentrione della Britannia, confine del mondo. Ultima Thule dicesi oggi in senso morale: limite estremo a cui si può giungere. — *Studioso S. R.* L'accademia della Crusca, sorta nel 1583 in Firenze, aveva ed ha per iscopo di separare «il fiore» della lingua «dalla crusca». L'Arcadia era un'accademia fondata in Roma nel 1690 col proposito di correggere il mal gusto richiamandolo all'antica semplicità della poesia pastorale. Oggi ha senso di spregio. — *Paletista.* 1) Buoni prosatori dell'ottocento: Foscolo, Leopardi, Giordani, Manzoni, Ferdinando Martini, Alfredo Oriani, Carducci, D'Annunzio, De Amicis. 2) Dal libraio. — *Anita.* 1) «Corda fratres» è latino: cuori fratelli. Nome di associazione di studenti, di carattere internazionale, a scopo di aiuto materiale e morale. 2) Benissimo. — *Pontida.* «Eugenio» corrisponde al greco «Eugenès» e vuol dire letteralmente «ben nato», nobile di famiglia o di animo. — *Meticoloso.* «Sandwich», per quanto d'uso internazionale, ha il suo corrispondente italiano in «panino gravido». — *Femminista.* «Metà per omo» è un caratteristico triestinismo, dall'atteggiamento di imperialismo maschile. Naturalmente si dice «metà per ciascuno». — *Manciano.* 1) Quel pittore non l'abbiamo mai sentito nominare, nè alcuno storico istriano ne ha fatto cenno. 2) Il posto dovrebbe essere vacante dopo la morte dell'ing. Seitz. — *Nini.* I romani chiamavano «Praeficae» le donne che erano prezzolate per piangere ai funerali. — *Ginsin.* C'è cuore, nei Suoi versi, ma vi manca la metrica. Li potrebbe mandare solo dopo limati da... persona del mestiere. — *Urgentissimi Weisseldorf.* Si rivolga all'Alpina delle Giulie (Ponterosso 5). — *Andalusa.* Scriva (ma più chiaro) al Comando di marina, al Comando distrettuale di completamento ed all'ospedale militare di Pola. Unisca i francobolli per la risposta. — *Forestiero.* Qualunque farmacista potrà suggerirLe nomi di quegli specialisti. E poi a Trieste c'è anche un ospedale... — *Fides Historiae.* Una corona di bollo per foglio. Non vi si scrive sopra. — *Clodio.* Dal droghiere. — *Goriziana.* Si consulti con tutti e due i corteggiatori.... non con noi! — *Aristodemo.* No. — *Mercur.* Si rivolga all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Marconigramma.* Alla biblioteca civica potrà consultare parecchie pubblicazioni sulla telegrafia senza fili. Anche nel supplemento dell'enciclopedia Boccardo si tratta questa partita. — *Una seccante.* «Il piccolo Santo» di Roberto Bracco fu pubblicato in volume ma non venne finora recitato. La critica fu unanime nella lode per il bellissimo dramma giudicandolo un forte studio di anime. — *Ignorante S. F.* Edizione Gross - Heidelberg. — *Motociclista.* Potrà avere tutte le necessarie informazioni rivolgendosi all'«Automobile Club» (Corso 14 I). L'annuario della Società costa 4 corone.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.—, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 770.3. Oggi: alta marea 5.09 ant. e 7.35 pom. - Bassa marea —.— ant. e 7.35 pom.

Ogni giorno una. Nello studio d'uno scultore. Un collega arriva e mentre aspetta il suo amico trova il bambino di questo intento a leggere un libro.

— Che cosa leggi, piccino?

— La mamma mi ha dato da leggere un libro scritto dal mio papà.

E il collega di papà:

— Allora vuol dire che sei stato cattivo....

Teatri e Concerti

Verdi. La «Manon Lescaut» di Puccini si darà stasera per l'ultima volta, e lo spettacolo è dedicato alla gentile signorina Maria Farneti, che ne è l'ornamento principale: protagonista geniale che, alle grazie naturali della avvenenza, unisce quelle della purezza della voce, della correttezza del canto, dell'intelligente azione scenica. Il pubblico che l'ha apprezzata e applaudita le riserva, certo, festeggiamenti caldi e cordiali.

Fenice. La celebre commedia di Francesco Augusto Bon: «Ludro e la sua gran giornata» ebbe iersera una buona esecuzione da parte della compagnia Zago. Albano Mezzetti fu un ottimo «Ludro»; Zago un comicissimo e festevole «Ludreto». Il pubblico rise tutta la sera, e applaudì i due valenti attori e i loro compagni.

Oggi si darà la seconda parte della «Trilogia»: «Il matrimonio di Ludro», che è una bella commedia, quasi nuova per la generazione più giovane, giacchè da alcuni anni non viene recitata nella nostra città.

Domani sera: «La vecchiaia di Ludro».

Venerdì serata d'onore di Emilio Zago con una esumazione goldoniana: «L'avaro»; e «L'avocato difensor» di G. Morais.

Circo Zavatta. Numeroso pubblico anche alla rappresentazione di ieri del Circo Zavatta, nel fondo della Maddonina. Stasera alle 8 rappresentazione, con nuovi numeri, e domani alle 3 pom., spettacolo dedicato ai fanciulli.

Il pianista Jan Sickesz diede ieri concerto nella sala del Casino Schiller, su un eccellente pianoforte Bösendorfer sistema Rubinstein. Il giovane musicista olandese si presentava per la prima volta fra noi; comparsa che fece ottima impressione e che lasciò, anche in chi trovò in alcune esecuzioni alcuni difetti, la convinzione che Jan Sickesz ha davanti a sè un magnifico avvenire. Artista dal tono morbido e vigoroso insieme, dalla tecnica a certi punti davvero sorprendente per nitidezza di scaleggio e purezza di ritmo, dal temperamento caldo, egli conquistò l'uditorio con Brahms e con Liszt. La rapsodia in si minore del primo fu da lui eseguita con impegno e penetrazione di grande artista; nel «Capriccio in si min.» dello stesso, brillò per grazia e leggerezza; così nel «Sogno d'amore» e nella «Dodicesima rapsodia» di Liszt sviluppò forza, espressione e calore di notevole tempra. Deliziosa fu la miniatura che egli offerse del secondo «Arabesque» di Debussy, pagina bella, ma non così delicata, geniale, coloristica quanto il primo «Arabesque», la cui interpretazione non fu invece delle più felici.

Nella sonata in fa maggiore op. 10. N. 2 di Beethoven, accanto a una lodevole esecuzione, mancò l'affermazione del pianista; il quale trovò invece accenti di dolcezza, slancio, passione, morbidezza nel «Notturno in do diesis minore» e nel «Valzer in mi minore» di Chopin. Brillantissimo scaturì dalla tastiera l'«Impromptu in fa diesis magg.; poco robusta e poco chiara la famosa «Polonaise in la bem. maggiore». In complesso però Jan Sickesz è musicista di bel valore e pianista rispettabilissimo. Certa severità nella critica delle singole esecuzioni è giustificata dalla convinzione che una maggiore esattezza e qua e là forse anche maggiore studio permetterebbero al Sickesz di piazzarsi fra i favoriti dei grandi pubblici.

Quello convenuto ieri ad udirlo era piccolo ma di buona lega, e fece al musicista calorose feste.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - (Pari II 16). Ore 8.15. «Manon Lescaut», in 4 atti di G. Puccini.

FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «El matrimonio de Ludro», in 3 atti di F. A. Bon. - «A Maria orba», farsa.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

La brutta idea del chiozzotto.

Quando tutte le osterie di Città Vecchia furono chiuse (la sera del 2 dicembre u. s.), Eugenio Perin, di 60 anni, pescatore, da Chioggia, che, in compagnia di un suo nipote, ne aveva visitate parecchie, ebbe l'idea di far conoscere un po' al giovanotto cosa fosse... una casa da the! Detto fatto, si prese il giovinotto sotto al braccio e lo condusse in una casa di sua conoscenza. Dopo poche parole di presentazione, il Perin, per iniziare alle pratiche d'uso il neofita, incominciò a scherzare con l'una e con l'altra delle «Geishe». Per un po', queste, lasciarono che il pescatore gettasse le sue lenze; ma poi, visto che imbrogliava quelle che venivano loro gettate anche da altri dei frequentatori, lo invitarono a smettere. Il Perin fece peggio; diede uno schiaffo, fece il diavolo, e quando, chiamata, comparve una guardia di p. s., che l'invitò a seguirla all'Ispettorato, cercò di fuggire. La guardia lo raggiunse e lo riafferrò. Ma il Perin, docile prima, oppose resistenza: e fu male, perchè, perciò, ieri dovette comparire in Tribunale, sotto l'accusa del crimine di pubblica violenza.

Il Perin si protestò innocente.

— Iero imbriago - disse - e no savevo gnente. Gavevo menà là mio nipote per mostrarghe el logo, e le signore le m'a ofeso la nazionalità, e mi go dà un patafete...

— Non si tratta di ciò - gli dice il presidente. - Oggi si tratta dell'opposizione da lei fatta alla guardia. Lei afferrò la guardia per il petto?

Acc.: Ah, miga! Se andavo bon. Dopo ciò, sicome la me gaveva preso per el colare de la camisa, go dito: «Ou, la me la moli, sior, che vegno solo, e da bon fio». Po, essendo imbriago, son scampado, ma son cascà subito e po' co' le man ga-

COMUNICATI*)

Si invitano i colleghi coscienti a non concorrere al posto di medico comunale a Ronchi, senza previa intesa con questa presidenza.

Cormons, 23 gennaio 1911.

Dalla libera associazione dei medici di Gorizia-Gradisca.

Il presidente **Dott. Fabbrovich**

UFFICIO COMUNALE DI RONCHI

N. 171.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune locale, che comprende pure Vermegliano, Selz e Solleschiano, con un annuo onorario di cor. 2400 e la casa di abitazione, composta di 8 locali, in natura, con l'obbligo di prestare l'opera sua gratuitamente alle famiglie povere.

A tale posto è congiunta pure la condotta medica della Cassa ammalati di questo Cotonificio con annue cor. 1440 e uella della locale Società Operaia di m. s. con cor. 200.

Le istanze, debitamente corredate da copie autentiche dei diplomi, certificati di condotte, sudditanza, indicazione di età, stato e servigi prestati, saranno da prodursi a questo Municipio a tutto 31 corrente.

Il posto sarà da coprirsi possibilmente col 15 febbraio 1911.

Ronchi, 18 gennaio 1911.

Il Podestà: **A. Blasig.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— In principio - dice la guardia, che viene udita come teste - el vigniva quieto, ma tuto in un: «Ve saludo» el disi, e via! El se meti a corer. Mi lo ciapo, e lui el se meti a zigar: «La me moli, se no, no vegno». Po' el me ga preso per el peto. Alora, mi go tirà fora la sciabola, e lui el xe vignudo.

Il P. M. dott. Tomicich ritiene raggiunta la prova della colpabilità dell'accusato, e chiede che lo stesso sia condannato in base all'accusa.

Il dif. avv. Petronio cerca di dimostrare che tutto l'agire del Perin fu da ubriaco, e chiede che venga assolto perciò dal crimine e condannato tutt'al più per contravvenzione di indebita ingerenza nell'operato delle guardie.

La Corte assolve il Perin dal crimine, e per la contravvenzione anzidetta lo condanna a 3 giorni d'arresto.

E il Perin si adatta.

★ Presiedeva il cons. Lion; giudici i cons. Minio, bar. Farfoglia ed il dott. Lucich.

Ciò che si guadagna a far del bene.

Pietro Hartel, di 29 anni, bracciante, da Trieste, dovette comparire ieri a dibattimento, imputato della contravvenzione di furto, del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie.

L'atto d'accusa gli imputava di aver opposto resistenza alla guardia di p. s. Martino Hartner, che, la sera del 29 luglio u. s., lo aveva sorpreso mentre rovistava le tasche ad un dormiente.

— Lei - dice il presidente all'accusato - derubò certo Carlo Schrott dell'importo di sei corone, è vero?

— Mi go trovà el Schrott che dormiva. Go tentà de sveiarlo, ma no 'l se ga mosso. Alora, perchè che no vignissi i ladri a ciorghele, ghe go ciolto mi le 6 corone che 'l gaveva in scarsela.

— Conosceva lei lo Schrott?

— Altrochè! Lavoravimo insieme.

— Lei diede, poi, una spinta alla guardia che la arrestò, e quando il funzionario fischiò per avere aiuto, lei disse: «Fis' cia, fis' cia, sempio».

— De questo no me ricordo gnente.

La guardia Martino Hartner conferma l'accusa in tutti i particolari. Trovò le 6 corone indosso all'accusato.

Il teste Carlo Schrott, colui che dormiva, conferma che il Hartel è suo amico e compagno di lavoro.

Pres.: Lei fu derubato di 6 corone?

Teste: Derubà veramente no posso dir. Mi credo che l'Hartel me ga voltù salvar dei ladri.

Non udì offese alle guardie, nè vide l'accusato commettere violenze.

La guardia di p. s. Luigi Guardiancich accorse in aiuto del collega. L'accusato allora era tranquillo e non pronunciò offese, nè commise atti di violenza.

Il P. M., proc. di Stato dott. Tomicich, domanda l'accoglimento dell'atto d'accusa.

La Corte assolve il Hartel dalla contravvenzione di furto, e lo condanna, per crimine di pubblica violenza e contravvenzione di offese alle guardie, a 1 mese di carcere duro.

Il Hartel, che è senza difensore, si adatta.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

La... siepe.

Messa su da lingue malefiche che le soffiavano negli orecchi che suo marito se la intendeva con tale Anna Arzon, Natalia Osana, senza curarsi di appurare quanto di vero ci fosse in quelle dicerie, incontratasi il 17 dello scorso novembre in via Gatteri con la creduta usurpatrice del suo uomo, le saltò addosso e la colpì coi pugni ripetutamente alla testa, in modo da causarle una ferita di punta al capo, prodotta da una forcina che le si era conficcata nel cuoio capelluto.

Per l'intervento di terzi, la Arzon potè sottrarsi alle furie della Osana, ma il giorno dopo, incontratasi nuovamente con lei, fu coperta da ogni sorta di ingiurie e di frasi triviali pregiudicanti il suo onore.

Per i suesposti fatti, la Arzon ricorse al Giudizio e presentò denuncia per lesione d'onore e leggero ferimento.

Della questione ebbe ad occuparsi ieri mattina il giudice della quinta sezione, dinanzi alla quale le due donne si presentarono. La Arzon era patrocinata dal dott. Pangrazi; la Osana era senza difensore.

— Mi ameto che in via Gatteri ghe go dado un sburton - risponde ad analoga domanda la Osana - ma no xe vero che la go bastonada.

Giudice: E perchè la ha affrontata?

— Perchè gavevo fondato motivo de creder che la bazilassi drio de mio marì.

— Drio de su marì! - dice la Arzon - Se gnanca no lo conosso! La me ga visto lei forsi?

— Me xe stado dito....

— Ma prima de prestarghe fede a le linguazze...

Giud. Silenzio! Qui non si litiga! (alla Osana): Si riconosce colpevole di averla anche offesa?

— Nossignor. No xe vero.

— Come, no? - scatta la Arzon - ghe xe i testimoni!

Il dott. Pangrazi propone l'audizione di Giovanna Novak ed eventualmente anche del marito dell'accusata e di altro teste.

Il giudice ammette la Novak - una ragazzina di 11 anni - la quale conferma che la Osana offese la Arzon con le parole contenute nella denuncia.

Il giudice, dopo ulteriori giustificazioni dell'accusata che continua a negare, e le deduzioni del dott. Pangrazi che concludono con la proposta d'accoglimento della denuncia, pronuncia sentenza con la quale la Osana è condannata a pagare 40 corone di multa o a far quattro giorni di arresto.

La Arzon è soddisfatta; non così la Osana che si riserva il ricorso, punto colpa e pena.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Contumacie.

Il giornaliero Mario Rossi insorse con petizione contro il sig. Davide Windspach, proprietario dell'«Eden», e dicendosi irregolarmente licenziato e senza disdetta, chiese il pagamento di cor. 36.40 quale indennizzo.

Il Windspach non si curò ieri di presentarsi in udienza e, con sentenza in contumacia, venne condannato al pagamento dell'importo impetito.

★ Mattea Deucich, prestaservizi, che fu mandata via dal servizio quattro giorni prima del termine di disdetta pattuito, presentò petizione contro la ditta Frich & Esposito, proprietaria dell'«Hôtel Metropol», per ottenere il pagamento di 18 corone quale indennizzo. L'attrice ieri non si presentò in udienza a far valere la sua pretesa, e, con sentenza in contumacia, la petizione venne respinta.

Accomodamenti.

Stefano Ciuch, carradore, licenziato la mattina del 19 corr., presentò petizione contro l'imprenditore Romeo Gasperini, chiedendo il pagamento di cor. 34.72, delle quali 13.72 a titolo di mercede arretrata e la rimanenza quale indennizzo di mancata disdetta.

Il convenuto, col suo deposto, dimostrò che l'improvviso licenziamento fu giustificato e si dichiarò pronto a pagare l'importo della mercede arretrata per tre giorni di lavoro e il Ciuch accettò cor. 10.29 e si dichiarò tacitato di ogni altra pretesa.

★ Luigi Pelizzon, occupato quale facchino presso il negoziante d'uova Adolfo Luff, aveva presentato, contro di questo, petizione per ottenere il pagamento di 18 corone quale indennizzo per una settimana di mancata disdetta.

Il convenuto spiega però che prese alle sue dipendenze l'attore in sostituzione di un altro facchino che era ammalato. In quell'occasione dice di aver avvisato l'attore che dovevasi ritenere provvisorio e che i rapporti di servizio, quindi, potevano essere sciolti in qualsiasi momento. L'attore ammette tale fatto e si accontenta di 3 corone che in via di transazione il convenuto gli paga.

★ Giuseppe Zoldan, impiegato, licenziato senza alcuna disdetta perchè allontanatosi dall'ufficio nel pomeriggio del 30 decorso dicembre, dichiarandosi ammalato, non vi aveva fatto ritorno che alla sera del giorno dopo, presentò petizione chiedendo che il suo principale, Emilio Reindl, venisse condannato a pagargli la mercede di tre mesi: 210 corone. Il convenuto, cui il presidente fece presente il disposto della nuova legge sugli impiegati, riconobbe il proprio torto, e, avendo lo Zoldan ridotta la pretesa, gli pagò a titolo di tacitazione l'importo di 105 corone.

Senza procura.

Francesco Parentin, lavorante, aveva presentata petizione contro il falegname Michele Pernarsich, pretendendo il pagamento di 24 corone per una settimana di mancata disdetta. Per il convenuto si presentò in udienza il figlio di lui, Carlo, di 21 anni. Non essendo maggiorenne ed essendo venuto anche senza procura, il giovanotto, però, non viene ammesso a rappresentare il convenuto (§ 25 legge sui Trib. ind. e § 29 legge di proced. civ.) e viene pronunciata sentenza in contumacia con la quale il Pernarsich è condannato al pagamento di cui sopra.

E' portinaio e non bracciante.

Antonio Catunar la sera del 14 corr. fu chiamato dal negoziante di mobili Giorgio Della Torre ad aiutare i suoi braccianti nel trasporto d'un carro di mobili. Il lavoro doveva durare un'ora al più, ma il Catunar v'impiegò, pare, tre ore. Per il maggior tempo perduto il Cotunar pretendeva un compenso maggiore, e, non avendolo ottenuto, presentò petizione in punto pagamento di 4 corone. In seguito però alla dichiarazione del convenuto, risulta che il Catunar non è di professione bracciante, ma portinaio; e il presidente cons. Brelich, in base al disposto del § 5 lett. b della legge sui Tribunali industriali, pronuncia conchiuso col quale respinge la petizione e dichiara la competenza dei tribunali ordinari.

Compenso sì, diritto no.

Omero Burri, praticante di commercio, dopo circa quattro anni di servizio fatti alle dipendenze della ditta Greinitz, il 23 dello scorso settembre si ritenne illegalmente licenziato. E' insorto, ora, con petizione, pretendendo il pagamento di 180 corone: l'importo dello stipendio ch'egli avrebbe percepito per tre mesi. La ditta convenuta dimostrò, invece, che non dovevasi parlare di licenziamento, ma di abbandono del lavoro da parte dell'attore che s'era vista respinta una domanda avanzata, e chiese che la petizione fosse respinta.

Il presidente propose un accomodamento, e il rappresentante la convenuta, con riguardo al lungo servizio prestato dal Burri ed al fatto che alla fine d'anno se fossero continuati i rapporti di servizio, egli avrebbe percepito una rimunerazione, gli versò a tale titolo l'importo di 60 cor.

Sentenza in contumacia confermata.

Nella prima udienza del 16 corr. il lavorante Ercolano Pavise non essendo intervenuto in Tribunale, si vide respinta con sentenza in contumacia la petizione che aveva presentata contro l'orefice Giuseppe Pompilio, per ottenere, quale indennizzo di mancata disdetta, il pagamento di 48 corone.

Il Pavise, che non era potuto quel giorno intervenire all'udienza, si presentò ieri al Tribunale chiedendo una nuova trattazione della causa. Quali motivi della mancata comparsa egli addusse il fatto che trovandosi agli arresti in via Tigor, non poteva essere presente in udienza; che chiese ai guardiani carcerari di poter uscire, ma che questi non gli diedero retta, e che lo stesso risultato ebbe quando chiese di poter parlare col capo custode per essere assunto a protocollo ed avere così la possibilità di presenziare all'udienza.

Il convenuto non si oppose alla richiesta del Pavise, e ammise che l'attore si trovava il giorno 16 agli arresti. Il presidente, però, in considerazione del fatto che l'attore non seppe dare indicazioni precise circa i guardiani cui si sarebbe rivolto e, in genere, alcuna prova che rendesse credibili le sue affermazioni sulla mancata comparsa del 16 corr., respinse la proposta per il suo esame giurato, e a mente dei §§ 149 e 274 del Codice di proc. civile, pronunciò conchiuso, col quale confermò la prima sentenza contumaciale.

La giustizia di Salomone.

Giovanni Riccobon, lavorante barbiere, fu alle dipendenze del barbiere Felice Amodeo fino al 4 agosto decorso anno, quando si ammalò. L'Amodeo, attese un mese circa e poi prese in sostituzione di lui un altro lavorante, Egidio Penso. In questi giorni fra gli agenti dell'Amodeo si procedette alla ripartizione delle mancie di Capodanno: 444 corone; ma il Riccobon si presentò all'Amodeo pretendendo la sua parte: 111 corone. Il Penso gli osservò che avrebbe dovuto farsi vivo prima della fine d'anno e far valere la sua pretesa per le mancie: e non volle acconsentire che la somma di 222 corone fosse divisa in due parti. L'Amodeo, che aveva in consegna i denari in questione, non sapendo che pesci pigliare, consigliò il suo ex-agente a ricorrere ai Tribunali. Così fu fatto. Il presidente però, dopo sentita la deposizione di entrambi gli interessati, fece loro presente che il Tribunale industriale non sarebbe stato competente in merito alla vertenza e consigliò un accomodamento. E questo riuscì. Le 222 corone in questione vennero divise d'accordo, fra il Riccobon e il Penso.

Sciarada.

Il mio *primo* è lucente;
E' monte il mio *final* de l'Oriente;
Il mio *total* non ha
Tema di certo di fragilità.

Spiegazione del giuoco precedente:
TESTA. TOSTA.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le prove ufficiali del piroscafo „Romagna"

Giorni fa riferimmo dell'arrivo a Trieste del nuovo piroscafo italiano «Romagna», il primo piroscafo a motori costruito nel cantiere di Ancona, per conto della Società romagnola di navigazione (Cagnoni e C.i). Il «Romagna» era venuto qui per la pulitura e verniciatura della carena dovendo quindi ripartire per Venezia dove doveva prendere a bordo la commissione delegata dal governo italiano per assistere e controllare le prove ufficiali cui doveva sottostare il «Romagna», prima di essere adibito alla linea regolare Ravenna-Trieste. Essendosi prolungata più del previsto la permanenza del piroscafo nel bacino di carenaggio il gerente della Società armatrice ottenne che la commissione che avrebbe dovuto imbarcarsi a Venezia venisse invece a Trieste, e che da qui s'iniziasse il viaggio di prova del «Romagna». Infatti i componenti la commissione tecnico-nautica vennero a Trieste e l'altra mattina s'imbarcarono sul nuovo piroscafo, che comandato dal cap. Speranza si diresse prima verso la costa istriana e quindi verso la costa veneta. Da quanto si sa la commissione stese un verbale di prova-collaudo dal quale risulta che durante il lungo viaggio il «Romagna» non solo fu sottoposto a tutte le possibili prove, evoluzioni, manovre del timone, affondamento e salpaggio delle ancore, delle barche di salvataggio, funzionamento dei due apparati propulsori in marcia «tutta forza avanti», in marcia «tutta forza indietro», ma furono pure compiute ripetute prove facendo manovrare uno per volta i due motori. Le prove di velocità risultarono soddisfacenti essendosi raggiunto per circa 12 ore la bella velocità di miglia 11 e mezzo all'ora, superando così di un miglio la velocità richiesta dal contratto che la società armatrice del «Romagna» ha concluso col Governo italiano per l'esercizio della linea settimanale Ravenna-Trieste. Ora il «Romagna» è ormeggiato al Punto franco dove ha caricato per Ravenna ed oggi partirà per la prima volta per il suo porto di destinazione.

Avvisi ai naviganti.

Italia. Adriatico. Brindisi Cambiamenti nelle caratteristiche di un fanale. - Il fanale verde situato al centro della testata della scogliera a Sud del Forte a Mare, nell'avamporto di Brindisi, è stato definitivamente ridotto a luce scintillante verde ogni 5 s. (luce 3.5 s., eclisse 1.5 s.), visibile a miglia 7.

Adriatico. Brindisi. Meda luminosa asportata; battello-fanale provvisorio. - La meda con fanale a luce fissa rossa segnalante l'estremità Nord della secca del Fico, nell'avamporto di Brindisi, è stata asportata. I supporti della meda rimangono circa un metro sotto il pelo dell'acqua. Al suo posto è stato provvisoriamente ancorato un battello munito di fanale a luce fissa rossa.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio, da Cattaro e scali con 100 pass.; il pir. ital. «Toro», cap. S. Iacona, da Catania; i pir. a.-u. «Dardania», cap. V. Alesich, da Sunderland; «Maria B.», cap. V. Peruzovich, da Spalato e scali; «Zrinyi», cap. M. Stipanovich, da Valenza e Bari con 12 pass.; «Venezia», cap. E. Laneve da Fiume; «Sultan», cap. C. Ivancich, da Curzola e scali con 52 passeggeri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Almissa» per la Dalmazia e Spizza; i pir. a.-u. «Campania», cap. Criletich, per Alessandria; «Jason», cap. Gamulin, per Lissa; «Petka» per Cattaro; il pir. ital. «Assiria» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sud» arrivò il 17 a Grangemouth; «Buda II» il 21 a Venezia; «Immacolata» il 18 ad Anversa; «P. Becher» partì il 22 da Genova per Napoli; «Olimpo» partì il 22 da Newcastle per Trieste.

Lloydiani. «Habsburg» partì il 21 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «India» proseguì il 21 da Porto Said per Trieste; «Bohemia» da Bombay proseguì il 21 da Aden per Suez; «Praga» proseguì il 22 da Suez per Aden.

Nuovo agente consolare italiano a Parenzo.

Parenzo, 22. La questione sollevata tre anni fa sulla incompatibilità delle due cariche di podestà e di agente consolare d'Italia, tenute dal nostro primo cittadino on. Angelo Danelon, ebbe ora il suo epilogo con la nomina da parte del r. console di Trieste, a nome del Governo italiano, del conte Steno Becich ad agente consolare d'Italia a Parenzo. Al signor Danelon, nostro benemerito Podestà, postogli il dilemma della scelta delle due cariche, e sapendo di affidare quella di rappresentante il Regno vicino a persona veramente degna, scelse la più onerosa, aggiungendo con ciò un titolo ancora di riconoscenza da parte dei cittadini a quelli già acquistatisi durante il tempo che è capo del nostro Comune.

★ Domenica 29 corr., nella sala del civico Istituto musicale, alle 11 ant., si terrà il congresso generale ordinario del nostro gruppo della Lega Nazionale.

★ Come ogni anno, nella vicina borgata di S. Domenica si è costituito un comitato di giovani allo scopo di dare il solito ballo a favore di quel gruppo della Lega. La giornata scelta per la festa è domenica 29 corr.; avrà principio alle 3 pom. ed il corpo di banda si presterà gentilmente.

L'„Edera" di Pola a congresso.

Pola, 23. Nei pressi del Clivo San Stefano, dove ha sede l'associazione sportiva «Edera», si notava ieri uno straordinario apparato di polizia. Nella sede della società si tenne il congresso generale sotto la presidenza del sig. Camillo Descovich, che ricordò le manifestazioni sportive dell'anno sociale decorso e il premio ottenuto a Capodistria. La società era anche rappresentata ai funerali dell'aviatore Chavez. Si ingaggiò poi una discussione sull'attività da esplicarsi nell'anno in corso e si parlò delle grandi manifestazioni sportive di Torino e Roma, dando analoghi incarichi alla direzione nuova che riuscì così formata: Camillo Descovich segretario, Luigi Bilucaglia vicesegretario, Alberto Sturm cassiere, Oreste Baldessarini, Fioretto Dazzara, Giuseppe Castellani, Ermenegildo Fermeglia e Mario Savorgnan direttori; Mario Mussato e Giuseppe Grossi, revisori.

Fu letto il decreto della polizia che proibiva l'uscita della neoistituita fanfara dell'«Edera»; si deliberò di ricorrere e si votò un ordine del giorno contro l'agire della polizia, che sarà inviato alla Luogotenenza.

A congresso finito la fanfara suonò nei locali sociali, ma intervenne il concepista di polizia Zorec che aveva assistito

...congresso e che proibì di suonare e ...ece sgomberare le adiacenze della sede.

★ La Luogotenenza ha respinto gli statuti presentati da un comitato promotore per la costituzione di un «Fascio giovanile istriano».

Il censimento a Spalato.

Zara, 22. A Spalato l'anagrafe viene condotta con la massima partigianeria da parte degli incaricati del Comune: agitatori croati della peggior specie. Essi giustificano grossolanamente alla rubrica «lingua d'uso» dopo aver polemizzato coi parlanti italiano a volerli convincere che, invece, usano il croato. Gli italiani di Spalato si impegnano di obbligare il Capitanato distrettuale alle opportune rettifiche.

★ Il congresso generale del locale gruppo della Lega si terrà domenica 29 corr. e riuscirà molto importante. All'ordine del giorno stanno: relazione virtuale, relazione finanziaria e nomina della direzione.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Gennaio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 676.50, Staatsbahn 747.—, Alpine 765.—, Lotti turchi 260.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 213.50 (213.25), Disconto 195.12 (195.25). — Milano segna in chiusa Cambio 100.42 (100.45), Rendita 103.47 (103.62), Meridionali 673.50 (674.—), Mediterranee 425.— (426.—), Edison 690.50 (691.—), Banca comm. 927.50 (932.—), Terni 1558 (1664).

Chiusa Rend. francese 97.37 (97.47), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.30 (94.30), Banche Ottom. 706.— (706.—), Rio Tinto 1742 (1750), Lotti turchi 220.25 (220.50).

NUOVA YORK 23. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 103⅞, Baltimore and Ohio 106½, Canadà-Pacific 208½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 127½, Missouri Pacific 50, Northern Pacific 118⅝, Pennsylvania 126⅞, Philadelphia and Reading 155⅜, Southern Pacific 117⅞, Southern Railway Com. 27½, Union Pacific Com. 175, Amalgamated Copper 63½, Anaconda 39¼, U. S. Steel Corp. Com. 77. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.20 a 240.55, Francia 94.90 a 95.15, Italia 94.50 a 94.80, Banconote italiane 94.50 a 94.80, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 93.— a 93.40, Rendita austriaca in corone 93.— a 93.40, Rendita ungherese in corone da 91.75 a 92.05, Credit 676.50 a 678.50, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 746.50 a 748.50, Lombarde 116.— a 118.—, Lotti turchi 260.— a 264.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 97.37, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.30, Azioni Banca ottomana 706.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 224.—, Rendita Turca unif. 94.15, Cambio Londra 25.95, Rendita aust. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% 96.—, Länderbank 585.—, Lotti turchi 220.25, Banca di Parigi 1850, Azioni Meridionali it. 670.—, Rio Tinto 1742.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 79⁷⁄₁₆, Lombardi 4⅞, Argento 24½, Rendita Spagnola 92—, Italiana 101½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅛.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.50, Ferrate dello Stato 157.75, Lombarde 21.40.

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa. Santos good average per marzo 56.50, per maggio 56.25, per settembre 55.25, per dicembre 55.—. staz.o

Havre 23. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 69.—, per maggio 69.25.

Nuova York 23. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.92, maggio 10.88.

Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 15000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 7⁸⁷⁄₁₀₀, gennaio-febbraio 7⁸⁷⁄₁₀₀, febbraio-marzo 7⁸⁷⁄₁₀₀, marzo-aprile 7⁸⁸⁄₁₀₀, aprile-maggio 7⁸⁹⁄₁₀₀, maggio-giugno 7⁸⁹⁄₁₀₀, giugno-luglio 7⁸⁸⁄₁₀₀, luglio-agosto 7⁸⁵⁄₁₀₀, agosto-settembre 7⁶⁵⁄₁₀₀, settembre-ottobre 7²⁷⁄₁₀₀.

Metalli. *Londra* 23. Stagno (Straits) Apert. 190¼, Chiusa 190½. Rame Chil. e Baars dog ord. brand Apert. pronto 55¼, per 3 mesi 56⅛.

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 68.50, per febbraio 68.75, per marzo-giugno 69.—, maggio-agosto 68.50. staz.o

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 17.50, per febbraio 17.40, per marzo-giugno 17.60, per maggio-agosto 17.65. calmo

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 27.55, per febbraio 27.80, per marzo-giugno 28.10, per maggio-agosto 27.65. staz.o

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 37.05, per febbr. 37.20, per marzo-giugno 37.20, per maggio-agosto 37.25. staz.a

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 56.—, per febbr. 56.25, per maggio-agosto 58.—, per settem.-dicem. 48.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio da 88° uso nuovo 29.50-27.75. staz.o, bianco per mese corr. 30.50, per febbraio 30.75, per maggio-agosto 31⅝, p. ottobre-gennaio 30⅜. Raffinato 64.— a 64.50. calmo

Zucchero. *Amburgo* 23. (Chiusa). P. genn. 9.05—, per febbraio, 9.07½, per marzo 9.12½, per aprile 9.17½, per maggio 9.25—, per giugno 9.30—.

Londra 23. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 81⁵⁄₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 gennaio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b, 1, Molo IV, IV, 1a	Francesca	27	Caricazione
8, Molo Lloyd	Atlanta	28	Scaricazione
A	Zriny	29	»
B	Urano	27	Caricazione
C	Austria	27	»
D	Leopolis	24	»
E, 6	Cleopatra	28	»
9, 12a	Moravia	30	Scaricazione
12b, Molo II	Venezia	23	»
13a, 13b	Gilda	25	»
14	M. Bacquehem	31	»
17	Horndund	25	»
21	Galicia	24	»
22, Molo I	Toro	24	»
23	China	4	»
24	Thraky	27	»
25	Maria Carmela	24	»
30	Zora	26	»
32	Aristea	27	»
65	Koerber	25	»
71	Carolina	23	»

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA capace per tutti lavori offresi a distinta famiglia. Barriera 12, porta 17. 3109 A

CUOCA semplice offresi per signore sola. Via Solitario 15, porta 1. 9725 A

CAMERIERA tedesca cerca posto a giornata. Seminario 1, II. 3067 A

DOMESTICA per tutti i lavori di casa cerca collocamento presso piccola famiglia Trieste o fuori. Offerte «M. B. 105» al Piccolo. 3100 A

RAGAZZA giovane offresi quale cameriera, durante il giorno; parla italiano, slavo e tedesco. Offerte sotto «Resi 527» Piccolo. 9705 A

RAGAZZA tedesca, giovane, cerca posto presso famiglia tedesca quale cameriera o per accudire a bambini. Parla soltanto tedesco. Anna Innerheider, Chiarbola 702, IV piano. 3089 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA con attestati, aiuto lavori casa cercasi. Stadion 4, II, sin. 9674 B

BAMBINAIA, cuoca, cameriera, domestica cercansi per piccola famiglia. Via Nuova 47. 9744 B

BAMBINAIA pulita, sana, con buoni attestati o buone raccomandazioni cercasi prontamente da distinta famiglia per bambino 6 mesi. Indirizzo Piccolo. 1061 B

CAMERIERA pratica, svelta, intelligente cercasi. Valdirivo 42, porta 16, dalle 11 alle 4. 9557 B

CAMERIERA di bella presenza cercasi subito per la Pensione Ideal. Piazza Goldoni 6, secondo. 2098 B

CAMERIERA tedesca fina cercasi, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 3071 B

CAMERIERE fine, cuoche, bambinaie, serve raccomandabili trovano pronto collocamento. Agenzia Wranitzky, via Nuova 51 (attenzione all'indirizzo). 9767 B

CUOCA brava per trattoria, capace, cercasi per 1. febbraio. Trattoria Giovanella via Fontana. 9753 B

CAMERIERA primario restaurant, cuoca, cameriera Hotel, venditrice appalto, cuoche, domestiche private, cerca Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 9785 B

DOMESTICA friulana giovane cercasi. Rivolgersi Rossetti 39, IV piano, porta 12. 3150 B

DOMESTICA buoni attestati, capace anche cucina, cercasi per piccola famiglia abitante in villa, pressi Via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3151 B

DOMESTICA, con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi per famiglia piccola. Piccolomini 8, III, porta 11. 3152 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, cercasi prontamente, per due persone. Giulia 19, II, sinistra. 9710 B

DOMESTICA cercasi per due persone. Piazza Cavana 3, III piano. 3058 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi prontamente, da piccola famiglia. Stadion 11 quarto piano, porta sinistra. 9569 B

DOMESTICA brava, possibilmente friulana, cercasi prontamente. Paduina 3, IV, porta 14. 3095 B

DOMESTICA brava trova pronto servizio, con buon salario, presso piccola famiglia. Giulia 84. 3036 B

DOMESTICA per piccola famiglia, che sappia cucinare cercasi. Stadion 2, secondo, sinistra. 9728 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Settefontane 2, IV, Pedretti. 3045 B

DONNA brava di età 45-55 anni, attestati buoni, possibilmente tedesca o friulana, cercano coniugi soli per lavori di famiglia; presentarsi dalle ore 3 alle 4. Indirizzo Piccolo. 3079 B

DOMESTICA giovane parli italiano cercasi prontamente. Barriera 11, piano III. 9742 B

DONNA servizio cercasi. Via Gatteri N. 44, p. IV, destra. 3135 B

DONNA cercasi pulire atrio, quattro scale, vicinanza Poste. Offerte «Pulizia 9776» Piccolo. 9776 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Nuova 17, secondo. 3030 B

DOMESTICA brava cucinare e per stanze, preferibile tedesca, cercasi. Via Miramare 55, porta 8. 3037 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente, per famiglia; presentarsi con buoni attestati. Inutile presentarsi se privi. Via S. Giovanni 1, porta 4. 2322 B

GIOVANE per servizio cercasi intera giornata. Piazza Ponterosso 2, III. 9681 B

PRESTASERVIZI con buone raccomandazioni, cercasi per 2 ore la mattina da distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1060 B

PRESTASERVIZI, cercano coniugi soli. Presentarsi Giulia 19, porta 2; nel pomeriggio. 9480 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte giorno soltanto cucina. Scorzeria 1, primo. 9714 B

PRESTASERVIZI per stanze cercasi, soltanto alla mattina. Rivolgersi Barriera vecchia 3, I piano, destra. 3060 B

PRESTASERVIZI, cercasi due volte al giorno, buon salario. Indirizzo Piccolo. 3061 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Ireneo 4, porta 10. 9677 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Piccolomini 9, IV p. 2828 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 3010 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi, 7 antimeridiane, 1 pom., senza vitto. Nicolò 4, porta 6. 9764 B

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. risevata

(10)

— Oh! il vigliacco! Oh! il pauroso che ha paura di un'ombra! Chi volete che vi scopra? Chi volete che vi accusi? Il ladro del testamento vero, per non dover accusare sè stesso. Io no, spero. Dunque?

— Chi mi assicura che Francesco non avesse parlato delle disposizioni che intendeva di prendere?

— Storie! Gli uomini cambiano idea venti volte all'ora.

— Secondo. Ma e poi c'è sempre il testimonio che firmò l'atto redatto da Francesco nel mio studio.

— Quel giovanotto con quegli occhi da sognatore? Macchè! Di quello rispondo io. Già è mezzo innamorato di me, ma se anche non lo fosse lo diventerebbe, non appena mi saltasse in mente di farlo cadere nel laccio. Concludendo dunque: all'opera, signor notaio! Due tratti di penna e l'avvenire è nostro.

— No, Leam. Adesso no. Non posso.

— Rifiutate?

— Non è un rifiuto. Domando una tregua.

— Ma accetterete, non è vero? Non è vero che accetterai, piccolo Kincaird? Non è vero che non puoi rifiutare questa grazia alla tua bella Leam? Pensa un po' che cosa significa per me e per noi che io diventi signora assoluta di Whiteladies! T'immagini che cosa sarà la tua Leam castellana, coperta di gioielli e di merletti, inchinata e ossequiata da quelli stessi che rifiutavano di salutarla quando era soltanto moglie di suo marito? Te lo immagini, dimmi?

— Lo immagino e sopratutto pregusto la gioia di quel trionfo. Giacchè non avete dimenticato spero, che mi avete giurato di essere mia, Leam!

— Io non dimentico, signore. Aiutatemi a conquistare il regno e lo dividerò con voi.

— Aiutarvi..... E' un rischio tremendo, Leam!

— Il compenso sarà grande, però.

— Tanto grande che darei la vita per guadagnarlo!

Ma fare un falso.... qui... stanotte, vicino ad un cadavere.... No, no, è più forte di me.

— Ebbene, aspettate, uomo senza energia. Oggi o domani non monta. Il più importante pel momento è il liquidare la signora e la signorina Moreton. E siccome questo tocca a me, così voi potete benissimo andarvene.

— Ah! mi congedate, Leam?

— Naturalmente! Qui non fareste niente di utile, mentre la vostra presenza è indispensabile a Whiteladies dove bisogna stabilire gli accordi per i funerali. Intanto cercate di far cantare Berry e telegrafatemi quello che vi dirà. Avete capito?... Perchè non vi muovete?

— Leam, Leam avete sentito?

— Cosa? Chi? Spiegatevi.

— Un respiro.... Un passo..... Qualcuno cammina di là, Leam!

— Oh! povero notaio dalla coda di paglia! Povero grand'uomo dal cuore di femminuccia. Ma chi volete che respiri e cammini? I morti non si muovono, mio caro! Orsù, venite a vedere voi stesso...

Così dicendo Leam si era alzata e si dirigeva verso la porta della camera attigua invitando Kincaird a seguirla.

Ma forse per la prima volta dacchè la conosceva il disgraziato trovò il coraggio di resistere al suo sguardo di fuoco. Troppe cose ella aveva detto e troppe altre ne aveva lasciate indovinare, cose tutte spaventose e terribili, perchè quanto rimaneva in lui di puro e di onesto non si ribellasse al patto infernale a cui egli aveva accondisceso per amore, ma che ripugnava a tutto l'essere suo. Ma ohimè, la maliarda sapeva le arti che vincono ogni perplessità e chiamano il sorriso sulla bocca di chi soffre; la tentatrice voleva trascinarlo sull'altare del sacrifizio; e davanti a quell'avversaria resa onnipossente da una fatale bellezza, la capitolazione dell'appassionato adoratore non poteva tardare.

— Leam! - ricominciò egli infatti, in tono supplichevole, giungendo le mani, sconsolatamente. — Leam!

Essa allora si voltò a fissarlo, e scuotendo la testa con ironia:

— Andiamo, ho capito, bisognerà costringervi a tacere, incorreggibile predicatore!

E prima che Kincaird avesse avuto il tempo di corazzarsi contro l'ultimo, decisivo attacco le sue labbra si posarono in un bacio di fuoco sulle labbra della sua vittima.

Poco dopo, con la testa in fiamme, il respiro affannoso di un infermo, il notaio di Whiteladies partiva alla volta del castello dove quella sera stessa il vecchio Berry seppe da lui la fine immatura del primogenito del suo defunto padrone.

Appena calmato l'eccesso del sincero cordoglio che quell'inaspettata notizia aveva prodotto nel servo fedele, Berry chiese dispettosamente all'ingrato messaggero di lutto se il suo povero padroncino, o in altri termini Francesco Meredith, aveva lasciato disposizioni scritte riguardo al suo patrimonio.

— Senza dubbio, amico mio! - si affrettò a rispondere Kincaird, cogliendo la palla al balzo e approfittando dell'occasione per seguire le istruzioni del suo cattivo genio. — Il testamento di Francesco Meredith è in mano mia ed io lo produrrò a tempo opportuno.

Dopo una breve esitazione, ma con la solennità di chi compie un dovere, il maggiordomo rispose:

— Il signorino aveva una moglie, signor notaio!

— Ha pensato anche a lei, non temere, Berry! Quelli a cui non ha pensato sono i figli, per la semplice e buona ragione che non ne aveva.

— No, è vero, figli non ne aveva - ripetè il servo sotto voce, e con aria convinta soggiunse:

— Se ne avesse avuti lo avrei saputo.

La soddisfacente comunicazione della provvida ignoranza di Berry riguardo all'esistenza di Lore trovò Leam in piena allegria. Rovistando fra le lettere del morto essa aveva acquistato la certezza che la figlia di Francesco Meredith credeva che sua madre dormisse il sonno eterno da molti anni. Ora, quella convinzione nella povera innocente assicurava alla donna malvagia che ne aveva giurata la rovina, l'impunità di molte colpe commesse e da commettere in suo danno.

Ecco perchè, letto il telegramma del suo complice, la vedova di Riccardo accese una sigaretta e trasse un sospiro di sollievo.

Decisamente gli Dei la proteggevano. All'opera dunque. Un po' di pazienza ancora e Whiteladies non avrebbe più avuto che una sola signora e padrona, Leam Meredith, il mondo ai suoi piedi!

In quello stesso momento la porta si spalancò ed entrò Lionello Benthorn.

V.
Un salto nel buio.

Lionello Benthorn si tolse il cappello e inchinandosi profondamente dichiarò in tono mellifluo:

— La bellezza incute sempre rispetto, illustrissima signora, ma quando poi alla bellezza si aggiunge il dolore...

Ciò detto si avanzò rapidamente con la mano tesa verso Leam che lo guardava stupita, e in accento mutato riprese:

— Che cosa terribile, signora mia! Ieri ancora, pieno di arroganza e di superbia, Francesco Meredith mi rifiutava venti lire. Oggi egli giace nel suo ultimo sonno, mentre io... Ma no, non parliamo male di lui, signora! Dimentichiamo il male che ha fatto, i suoi torti e uniamoci nel suo ricordo, rimpiangiamoci insieme il suo affetto. Giacchè, se non sbaglio, voi siete una sua parente, non è vero? La seconda moglie di suo padre, la sua matrigna, in altre parole?

Un piccolo cenno del capo fu tutta la risposta di Leam. Ma bastò quel cenno perchè l'altro proseguisse vittoriosamente:

— Ah! ah! vedi se l'avevo indovinata!... Sicchè dunque la buona mammina è venuta a portare il concorso della sua presenza alla povera vedova a cui manca persino la gioia della maternità, e a me, suo padre.

PROTHERO. (Continua).

Ringraziamento

Profondamente commossa, anche a nome dei parenti, per tanta sincera dimostrazione di affetto, allo Spettabile Consiglio di amministrazione della Banca Cooperativa di Trieste ed al corpo dei signori impiegati nonchè alle rappresentanze: Spett. Banca Adriatica, Consorzio industriale di mutui prestiti, Banco Operaio, Banca Triestino-Istriana, come pure a tutte quelle gentili persone che in vari modi onorarono la memoria e resero solenni i funerali del mio adorato

Francesco

porgo i più vivi ringraziamenti ed esterno i sensi della più alta riconoscenza.

TRIESTE, 23 gennaio 1911.

Emilia ved. Fusari-Borgherini.

ELIO R. COEN, con l'animo straziato, partecipa l'immatura perdita della sua indimenticabile

IETTY

avvenuta ieri sera, dopo innenarrabili sofferenze.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà martedì 24 corrente, alle ore 3 pom., partendo dalla via Giuseppe Parini 9, direttamente al Cimitero.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Alla spettabile Società di Navigazione „Dalmatia", agli egregi colleghi dell'estinto ed a quanti condivisero il nostro immenso dolore per l'irreparabile perdita dell'amato fratello

ETTORE

profondamente commossi, porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

GUIDO e AMALIA PERITZ.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

PRESTASERVIZI capace cercasi tre ore mattina, due dopopranzo, 22 corone. Indirizzo Piccolo. 3132 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso 21, II, sinistra. 3025 B

PRESTASERVIZI cercasi per due persone. Via Nicolò Machiavelli 26, IV, porta 10. 9757 B

RAGAZZA brava, che sappia cucinare, viene cercata prontamente. Indirizzo Piccolo. 3145 B

RAGAZZA trentenne cerca piccola famiglia per tutti i lavori. Indirizzo al Piccolo. 3144 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno, dispone di qualche ora al giorno. Gentili offerte sub «Fidato 2814» al Piccolo. 2814 C

CORRISPONDENTE abile italiano, tedesco, inglese, dattilografo cerca occupazione, miti pretese, disposto accettare anche lavoro singole ore. Offerte «Inglese 3003» Piccolo. 3003 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno e croato cerca posto. Offerte sub «Fortuna 3065» al Piccolo. 3065 C

CAPO-UFFICIO trentaquattrenne, disponibile prontamente o più tardi, energico, organizzatore, perfetto amministratore, lavoratore indipendente e instancabile (bilancista e corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, serbo-croato). Cognizioni esaurienti e dodici anni pratica affari commerciali, industriali, bancari e marittimi. Referenze primissime. Recherebbesi anche fuori. Gentili richieste sub «Modeste pretese 3097» Piccolo. 3097 C

DONNA tedesca, 35, seria cerca posto possibilmente in ambulatorio. Seminario 1, secondo. 3066 C

DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, tedesco, slavo, contabile, pratica tutti lavori scrittoio, lunga pratica, primarie referenze desidera cambiare posizione. Sub «Prima forza 9718» Piccolo. 9718 C

GIOVANE serio disponibile primo febbraio, cerca posto riscuotitore, anche piazzista, pratico, serie referenze. Offerte «Danubio 9722» Piccolo. 9722 C

GIOVANE intelligente, corrispondente serbo-croato, conosce italiano, tedesco cerca posto praticante scrittoio. Offerte «Diligente 3131» Piccolo. 3131 C

GIOVANE distinto, capacissimo dare nuovo impulso a salone cinematografico, perchè profondo conoscitore dell'industria medesima, offresi quale direttore. Scrivere «Rasvin» al Piccolo. 3137 C

GIOVANE forte cerca posto quale facchino per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 3072 C

MURATORE per ristaurare appartamenti, offresi. Via S. Giacomo (Corso) 7, terzo. 3049 C

RAGAZZA offresi a giornata, per cucire, rattoppare. Rivolgersi Via Solitario 2, primo, porta 17. 3017 C

RAGAZZA onesta, pratica pulizia scrittoio, portare conti o lavori simili, offresi. Indirizzo Piccolo. 3063 C

RAGAZZA d'anni 36, sana, ottime qualità, capace faccende domestiche e cucire, cerca posto presso distinta famiglia quale donna di chiavi, cameriera oppure infermiera ambulanza. Offerte al Piccolo «Civile 9720» 9720 C

PENSIONATO, assolte tre classi ginnasiali, conosce le lingue italiana e croata, offresi per lavori scrittoio, eventualmente quale cursore. Indirizzo Piccolo. 3044 C

SIGNORINA ottima famiglia, bella presenza, parla parecchie lingue, offresi quale dama di compagnia, per signora, signorina. Sub «2835» posta restante Fiume. 2835 C

SIGNORINA forestiera orfana desidera occuparsi alcune ore al giorno; parla diverse lingue. Offerte sub «Orfana 9760» al Piccolo. 9760 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori scrittoio, buone referenze cerca posto. Offerte al Piccolo sub «9755». 9755 C

SARTA tedesca, perfetta per costumi, anche vestiti ballo, ecc. offresi a prezzi medici. Ruggero Manna 10, porta 7. 9735 C

SIGNORINA tedesca, colta, cerca posto per accudire a bambini presso distinta famiglia. Via Navali 14, I, porta 4. 9700 C

STENOGRAFA tedesca, dattilografa, cognizione italiano, offresi. Offerte «Seria» posta Borsa. 9687 C

SUPPLICHE, domande decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3051 C

SARTA brava, confeziona vestiti ballo e passeggio, per signora e bambini, buoni prezzi. Offerte «Capacità 3029» Piccolo. 3029 C

STIRATRICE offresi a famiglie distinte. Offerte «Stiratrice fina» Piccolo. 3006 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI cercansi ovunque, verso 60% provvigione, per smercio privati di novità artistica, riproduzioni di qualsiasi fotografia su smalto, cristallo montati su ciondoli, spille ecc., su porcellana per monumenti funerari. Prospetti, campione gratis, franco. Louis Pollak, Vienna IX Althanplatz 4. 9604 D

AGENTE con lunga pratica e perfetta conoscenza ramo telerie cercasi. Offerte al Piccolo «Capace». 3120 D

APPARECCHIATRICE calzolaia, che sappia lavorare macchina braccio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3147 D

CASA spedizioni, cerca bravo impiegato, per lavori di porto e di dogana; deve conoscere tariffa doganale e lingua tedesca. Offerte sub «Dazio 3087» Piccolo. 3087 D

CASSIERA con qualche cognizione di contabilità e corrispondenza cercasi prontamente. Richiedesi cauzione di circa 3000 corone. Offerte «Umgehend 9703» al Piccolo. 9703 D

DONNA energica ed onesta, cercasi quale «capa» da primaria ditta in caffè. Offerte con referenze sub «A. Z. 100» al Piccolo. 9781 D

DONNA di fiducia (di chiavi) per famiglia civile cercasi. Offerte al Piccolo sub «Fiducia 3043». 3043 D

GUADAGNO fino sessanta corone mensili ottengono uomini donne senza interrompere proprie occupazioni, scrivendo indirizzi su cartoline propaganda per lo smercio mosaici. Scrivere a The Mosaic Rio Terrà 3692 Venezia. 8295 D

GARZONA cercasi prontamente; buona paga. Corso 4, III, destra. 3159 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via G. Gatteri 16, secondo. 9702 D

GIARDINIERE abilissimo 25-45 anni, coltivatore di fiori da giardino e conserva, con attestati cercasi per villa signorile. Rivolgersi stabilimento German, Via Michelangelo. 3107 D

LAVORANTI modiste capaci cerca Salone mode Reggio Camerini, S. Lazzaro 5. 3124 D

LAVORANTE bandaio installatore capace cercasi, buona paga. Matussi, via Foscolo N. 6. 3143 D

LAVORANTE sarta donna o mezza brava cercansi. Acque 20, porta 21. 9671 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Torre bianca 43. 9751 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Giorgio Vasari 9, corte. 3118 D

PORTINAIO cercasi pressi Pescheria; compenso: casotto, salario. Offerte Piccolo «Borghesia 9777». 9777 D

PRATICANTE cercasi per scrittoio, paga corone 10 mensili. Offerte «Scrittoio 3155 Piccolo. 3155 D

RAMMENDATRICE abilissima biancheria e calze, cercasi. Offerte sub «M. G. T. 9791» al Piccolo. 9791 D

RAGAZZETTO fattorino cercasi prontamente, negozio manifatture. Rinaldo Cavalcante, Via Malcanton. 3048 D

RAGAZZO di famiglia cercasi per liquoreria. Rivolgersi Via S. Spiridione 12, terzo, destra; dalle 12.30 alle 2 pom. 9733 D

RAGAZZO, mezzo lavorante onesto, volonteroso, di buona famiglia cercasi per negozio d'oreficeria. Indirizzo Piccolo. 3052 D

RAGAZZO praticante per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 3112 D

RAGAZZO apprendista meccanico cercasi presso l'officina di Giulio Reddersen, via Carducci N. 23. 3084 D

RAGAZZETTA 15-16 anni, per pulizia e sorvegliare piccolo scrittoio cercasi. Indirizzo Piccolo. 3138 D

RAPPRESENTANTE cercasi verso alta provvigione da fabbrica champagne per Istria, eventualmente Dalmazia. Offerte «Provvigione 9771» Piccolo. 9771 D

RAGAZZO o mezzo lavorante falegname cercasi. Gelsi 11. 9762 D

RAGAZZO cercasi per negozio terraglie. Barriera N. 5, Sutz. 9696 D

SIGNORINA o signore trova posto stabile, bene rimunerato, presso primario negozio, bene conosciuto. Richiedesi versamento di alcune migliaia di corone. Offerte sub «Deutsch-italienisch» al Piccolo. 9704 D

STIRATRICI abili cercansi: indispensabili attestati. Via Giulia 8. 3157 D

STIRATRICE abile cerca tintoria Boegan. Via Farneto 9. 9747 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi. Ontonio Caccia 8, porta 11. 9739 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, buona pensione, prezzo mite, affittasi. Via Nuova 27, quarto. 3090 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Piazza Donota 2, primo 9730 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. San Maurizio 3, secondo. 9731 E

CAMERA ammobiliata bellissima, con vitto affittasi a distinta persona Chiozza 26, I. 3083 E

CAMERA grande davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, compreso vitto completo affittasi a due persone corone 78 ciascuna. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, destra, porta 7. 3140 E

CAMERETTA interna vuota, ammobiliata affittasi con vitto buonissimo corone 60 mensili. Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 3146 E

CAMERA vuota entrata libera, altra ammobiliata affittansi. Sebastiano 7, III. 3130 E

CAMERA bella, vuota, grande affittasi prontamente, signora sola. Indirizzo Piccolo. 3104 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Madonnina N. 8, III piano. 9749 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente 2, massima nettezza affittansi. Acquedotto N. 70, I, destra. 9745 E

CAMERA vuota, soleggiata affittasi. Torricelli 4, secondo, porta 5. 9709 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 9711 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. Nuova 45, terzo. 9795 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. S. Zaccaria 5, II. 3009 E

CAMERETTA ammobiliata, bella, chiara, buon vitto, affittasi prontamente. prezzo mite. Barriera 1, primo. 3094 E

CAMERA ammobiliata, ingresso sulle scale affittasi. Via della Fonderia 4, IV. 3007 E

STANZE (due) vuote affittansi prontamente per abitazione oppure scrittoio. Via San Nicolò 2. 12483 E

STANZA bella ammobiliata, una, due persone affittasi. Madonna del mare 6, I. 9778 E

STANZA ammobiliata, pulita, quasi ingresso libero affittasi. Farneto 21, I, porta 8. 9768 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi presso famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10. 9719 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente, corone 20. Via Nuova 49, primo. 9796 E

STANZA bella, grandissima, con parchetti e stufa, vis-à-vis giardino Pubblico affittasi. Via Giulia 15, porta 11. 9790 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Nuova 51, quarto. 9784 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Farneto 10, primo piano, sinistra. 13043 E

STANZA bellissima, ammobiliata, buonissimo vitto affittasi. Paduina 9, I, destra. 9734 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi prontamente, anche coniugi corone 48, comodo cucina. Gelsi 5, I. 9678 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Barriera 7, I. 3022 E

STANZA ammobiliata, per giovane serio, affittasi prezzo mite. Via Revoltella 465, porta 17. 3005 E

STANZA bella, vitto affittasi. S. Francesco 4 secondo, porta 16. 3001 E

STANZA vuota, grande, stufa gas, ingresso libero, primo piano, affittasi pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3018 E

STANZE bene ammobiliate, ingresso libero, uno, due letti affittansi. Palestrina 1, primo. 9713 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza affittasi prontamente. Via Zovenzoni 4, terzo, sinistra. 2900 E

STANZA ammobiliata, vitto, uno, due impiegati affittasi, casa nuova, Barriera. Indirizzo Piccolo. 2936 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, bella vista affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2786 E

STANZA due finestre, massimo comfort affittasi prontamente. Cecilia 13, I. 3126 E

STANZA ammobiliata due persone, vitto, affittasi. Giotto 9, porta 1. 9740 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta signora. Via Farneto N. 37, p. 9, angolo Gatteri. 3121 E

STANZA vuota, grande, ingresso libero, poggiuolo, adatta scrittoio, società affittasi. Barriera 14, I. 3117 E

STANZA ammobiliata, vuota, comodo cucina affittasi. Tiziano 2, porta 16. 3111 E

STANZA grande, bellissima, ammobiliata affittasi primo febbraio uno, due impiegati, volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 9741 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 9, II. 9736 E

STANZA ammobiliata elegantemente, gas, ottima pensione, affittasi. Caserma 8, terzo. 3115 E

STANZA vuota affittasi. Chiozza 43, III, porta 11. 9738 E

STANZA ammobiliata, ariosa affittasi. Acquedotto 69, III, sinistra. 3105 E

STANZA pulitissima, bellissima, con eleganti mobili affittasi. Canova N. 13, p. 12, II piano. 3078 E

STANZA vuota, cucina, vista sul mare affittasi. Via San Daniele 1, IV. 9717 E

STANZA con vitto affittasi corone 46. Via Fabbri 3, IV, destra. 9723 E

STANZA bella vuota affittasi. Via Belvedere 65, I piano. 9724 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, scrupolosamente pulita cerca signore. Scrivere indicando prezzo sub «R. T. 9770» Piccolo. 9770 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto cerca pensionato civile, prezzo discreto, possibilmente presso signora sola o maritata senza figli. Offerte sub «Pensionato 50» Piccolo. 3055 F

STUDIO fotografico o stanza adatta all'uso cercasi prontamente. Offerte sub «Fotografico 9680» Piccolo. 9680 F

STANZA vuota, comodo cucina, centro cerca prontamente distinta signorina. Offerte «Centro 9675» Piccolo. 9675 F

STANZETTA ammobiliata, presso famiglia o signora sola cerca giovane donna con bambina lattante. Offerte sub «E. M. 3165» al Piccolo, indicando prezzo. 3165 F

STANZA elegantissima stufa, gas, centro, ingresso libero, unico subinquilino cercasi. Offerte Piccolo «Renato». 2798 F

STANZA ammobiliata, cerca impiegato presso famiglia tedesca, vicinanza Punto franco. Offerte Piccolo sub «Famiglia 9695». 9695 F

STANZA, vitto completo cerca distinta signora solamente presso rispettabile famiglia. Pregasi gentili offerte sollecite al Piccolo «6353». 9716 F

PENSIONE «Cascer» cerca giovane israelita presso distinta famiglia. Offerte sub «Cascer» posta centrale. 9701 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera 8.45 istruzione danza. Festino domani sospeso. Daquino, Carducci 12. 9754 G

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 3030 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura; lettura, spiegazione dei maggiori prosatori, poeti. Indirizzo Piccolo. 2468 G

CONSERVATORISTA ultimo corso magistero offresi quale ripetitore armonia, teoria musicale ecc. Indirizzo al Piccolo. 3064 G

DIPLOMATA Università Vienna impartisce lezioni ripetizioni scolari lingua tedesca. Offerte «Viennese 2748» Piccolo. 2748 G

FRANCESE diplomato darebbe lezioni grammatica, conversazione, ottime referenze. Offerte sub «Parisien 9769» Piccolo. 9769 G

FRANÇAIS, donne leçons. Offres «R. P. 9715» Piccolo. 9715 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 9683» Piccolo. 9683 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV, 9618 G

MACCHINISTI navali preparansi esami febbraio. Istruzione italiana, tedesca. Capomacchinista Sanità 16. 3028 G

MAESTRA diplomata di pianoforte, impartisce lezioni, a casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 3021 G

DEMOISELLE diplomée à l'Université de Lausanne, donne leçons, cours prépare examen. Via Geppa 2, 17. 9793 G

MUSICISTA abile darebbe lezioni piano, disegno. Indirizzo Piccolo. 3129 G

MAESTRA d'italiano che conosca croato o tedesco cercasi. Offerte sub «Banca 3068» al Piccolo. 3068 G

MAESTRA toscana occuperebbesi famiglia signorile, prestandosi anche in lavori famigliari. Offerte «Firenze 3103» Piccolo. 3103 G

PIANOFORTE, apprendesi, metodo celerissimo, facilitato, istruzione italiana e tedesca, da provetto maestro. Condizioni mitissime. Indirizzo Piccolo. 3148 G

PATTINAGGIO! Giornalmente istruzione metodo celere sicuro, prezzi miti. Daquino. Carducci 12. 9535 G

STENOGRAFIA tedesca apprendesi celermente presso coscienziosa maestra viennese, disponente numerose referenze di allieve assolte. Indirizzo Piccolo. 3156 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 3031 G

SPAGNUOLO giovane dà lezioni nella sua madrelingua. Indirizzo sub «Espana 2605» al Piccolo. 2605 G

STENOGRAFIA tedesca, apprenderebbe signorina. Offerte con indicazione prezzo sub «Gabelsberger 3038» Piccolo. 3038 G

SIGNORA greca, diplomata, di distintissima famiglia, con ottime referenze, offresi per lezioni di lingua greca, come pure prenderebbe a passeggio per conversazione. Offerte sub «Maestra 9372» al Piccolo. 9372 G

SIGNORINA conosca bene italiano, tedesco, disponga ore pomeriggio per istruire, accompagnare bambina dodicenne, trova pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 3125 G

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino, piano tre mesi. Sebastiano 1, I. 3060 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO con brillante smarrito ieri, 23 corr., 8½-9 ant., dalla Via Lazzaretto vecchio 35, Piazza Giuseppina, continuazione della Via Lazzaretto vecchio, poi dalla Via S. Giorgio in Via Sanità fino alle porte del Giudizio distrettuale in affari civili. Chi lo rinvenne viene pregato portarlo indirizzo Piccolo e verrà largamente rimunerato. 3073 H

BLUSA verde smarri sabato sera povera garzona. Onesto rinvenitore pregato portarla indirizzo Piccolo. 3154 H

COPERTE imbottite (tre) smarrite da povera famiglia, sabato pomeriggio. Si prega l'onesto rinvenitore di portarle Via Industria N. 2, IV piano; generosa mancia. 9698 H

OROLOGIO d'oro da signora, smarrito percorrendo da Cologna pel bosco e strada nuova d'Opicina, pregasi onesto rinvenitore portarlo indirizzo Piccolo. 3081 H

STOLA orso nero, iniziali P. G. smarrita dalla via Alessandro Volta, Molin grande sino teatro Fenice. Generosa mancia portandola Alessandro Volta 4, portinaio, oppure secondo piano. 2997 H

25 corone mancia al rinvenitore d'un braccialetto d'oro smarrito Opicina (tram)-Piazza Borsa. Portarlo Via del Ponte 6, primo, sinistra. 3027 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO per uso scrittoio centro con 3-5 rispettivamente 7-8 camere, con accessori cercasi pel 24 agosto 1911. Offerte Piccolo sub «Felicitas 9547». 9547 I

APPARTAMENTO prenderebbe signorina distinta in compagnia per agosto, eventualmente prima, con distinta signora, signorina. Offerte «Lia 9690» Piccolo. 9690 I

ALLOGGIO 3 camere, con giardino, piccolo villino, cercasi affitto. Offerte «Viking 3164» Piccolo. 3164 I

APPARTAMENTO camera, cucina o camerino cercano coniugi soli. Offerte «Civili 9708» Piccolo. 9708 I

APPARTAMENTO camera, cucina cercano coniugi soli vicinanza Meridionale. Offerte «Febbraio» Piccolo. 9748 I

APPARTAMENTO piccolo in villa cercano giovani coniugi con bambino. Offerte «Coniugi 9797» Piccolo. 9797 I

APPARTAMENTINO due stanze, cucina cercasi. Offerte sub «Quartierino 9694» al Piccolo. 9694 I

CAMERE (due), camerino, cucina, cercansi fuori centro, anche villa, per coniugi soli, 24 agosto. Sub «Casa nuova 3057» Piccolo. 3057 I

CAMERE (due), camerino, cucina cercansi 24 febbraio, pressi Via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3092 I

GRIGNANO cercasi appartamento. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Grignano 2869». 2869 I

STANZE (tre), camerino, cucina, bagno, posizione quieta, cercansi prontamente. Offerte «Quiete 9691» Piccolo. 9691 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, 2 camerini, acqua, gas, affittasi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 2910 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, primo piano, posizione centrale, affittasi per il 5 febbraio. In'irizzo Piccolo. 3016 L

APPARTAMENTO con focolaio affittasi corone 10 mensili. Rivolgersi Ferriera 3 3110 L

APPARTAMENTO moderno 4 camere, 2 camerini. cucina affittasi prontamente, cor. 1200. Via Barriera 33, p. III, sinistra. 3142 L

APPARTAMENTO di sette stanze ammobiliate di cui quattro già subaffittate cedesi causa partenza prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1900 L

CAMERE (due), camerino, cucina, acqua e gas affittansi per il 24 febbraio. Via Foscolo 46, secondo. 3017 L

CAMERE (due) e cucina affittansi. Via Rena 10, primo piano. 3149 L

LOCALE vasto, con cesso, adatto per qualsiasi esercizio, industria, affittasi prontamente. Belvedere 22. 9686 L

MAGAZZINO spazioso due fori facciata affittasi prontamente. Via del Bosco 50. 9641 L

MAGAZZINO spazioso, bellissimo, tre fori facciata, affittasi prontamente. Via Chiozza. Rivolgersi via Paduina 9. 9642 L

MAGAZZINO bellissimo 5 fori facciata, affittasi. Via Pindemonte 862. 9638 L

MAGAZZINO molta luce, spazioso, tre fori facciata, corte affittasi prontamente. Via Giulia 25. 9640 L

NEGOZIO d'angolo splendido, altro più piccolo (Vecellio N. 1) affittansi prontamente. 9050 L

NEGOZIO grande, Barriera., affittasi anche uso trattoria. Caffè Carducci, Bacchetti. 3162 L

STUDIO centralissimo completamente ammobiliato, gas, luce elettrica, stufa affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3026 L

STALLA per 8 cavalli, rimessa, fienile, annesso appartamentino affittasi. Via Alfieri 17. 9639 L

STANZE (due) cucina suabffittansi coniugi soli, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3116 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE, scrivania, credenza, vetrina, cassone, tavolini, sgabello, vendonsi. Manzoni 21. 9786 M

ANELLO oro, due brillanti e zaffiro corone 105, occasione, vende de Giola. S. Sebastiano 2. 3161 M

ARMADIO 4 cassetti, chiffonniers, letti lucidi, opachi, camere matrimoniali, vendonsi, prezzo d'occasione. Barriera 29, I. 9782 M

ATTACCAPANNI mogano, noce americana, librerie una, due porte, mogano, cucine solide, splendide, vende falegname. S. Giusto 16. 9672 M

ATTACCAPANNI camera pranzo, matrimoniali finissime, in mogano, altre noce lavorazione garantita offre intagliatore, prezzi réclame. Madonna mare 6. 9750 M

ATTACCAPANNI noce, camera matrimoniale chiara, nonchè cucine solidamente eseguite offre falegname. Canova 22. 3119 M

BAGNO, sedia con scaldatoio vasca semicupi vendonsi. Farneto 29. 3074 M

BIGLIARDO vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 3082 M

BANCO e scansie uso commestibili cercansi. Rivolgersi via Pierpaolo Vergerio 198. 3106 M

BILANCIA precisione piccola cercasi. Acquedotto 10, meccanico. 9692 M

CARRO nuovo lungo, per uno o due cavalli vendesi prontamente prezzo occasione. Rivolgersi piazza Ospitale 5, deposito vini. 3127 M

CAMERE da letto intarsiate vende falegname. Pietà 13, prezzo occasione. 3139 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni pelo, uomo, cappotti, vestiti, impermeabili, vestaglie, bluse signore vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3002 M

CAPPELLI (4) signorina vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 3085 M

CARRETTO a due ruote usato vendesi. Indirizzo Piccolo. 3053 M

CREDENZA, tavola crociera, sedie, stanza matrimoniale, attaccapanni con specchio vendonsi, tutto moderno. Carducci 32, II, sinistra. 9758 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, mobili cucina vendonsi. Leo 2, lavoratorio mobili. 9759 M

CAVALLO Lipizzano (vallacco) di anni 3½, alto 168 cm., baio bruno, sanissimo e senza difetti, vendesi. Informazioni presso Weber, Pola, via Epulo N. 32. 9772 M

CAPPOTTI signora signore, vestiti, smoking, marsina, impermeabile vendonsi. Gelsi 5, primo. 9679 M

CAGNETTA bellissima pura razza Spitz russo, età 3 mesi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3099 M

DIVANO bellissimo con galleria, divanetti, riposè, fornimento da salotto vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 9783 M

ENCICLOPEDIA Valliardi, altri litri arte, storia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3102 M

FRANCOBOLLI antichi, su lettera, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 3011 M

FLAUBERT quasi nuovo vendesi cor. 14, costava 32. Giulia 15, porta 7. 3108 M

LAMPADE apparati gas, tulipani, retine ecc. vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3133 M

LETTI suste (due), specchio, regolatore, sgabello nuovissimo, vendonsi causa separazione; occasione. Istituto 22, I. 3015 M

MACCHINE cucire cor. 34, stufe 15 vendonsi. Via Scorzeria 12. 9743 M

MANIFATTURE, collier, vestiti, biancheria, coltrinaggi vendonsi ratealmente. Corso 21, I. 3128 M

MOBILI anticamera splendidi e camera da letto vendonsi; da visitare 1-2, piazza Gianbattista Vico 9, porta 9. 9697 M

PIANO buona voce, vendesi. Via Malcanton N. 12, primo, Rover. 9682 M

PIANOFORTE Mignon concerto nuovissimo, fabbrica rinomatissima, finissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3012 M

PIANINO nero, corde incrociate, vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 3039 M

PINI alti 1½ metri vendonsi. Vicolo San Vito 6 A. 9792 M

PIANOFORTE concerto (Vienna), mezza coda, avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3056 M

PIANINO vendesi, massima perfezione, garantito 5 anni. Via Petronio 9. 3135 M

SPARHERD piccolo e vestiti da maschera vendonsi. Via Arcata 6. 9794 M

SPARHERD (due) poco usati vendonsi. Via Madonnina 10, macelleria. 9788 M

SPARHERD vendesi. Indirizzo Piccolo. 3098 M

SPARHERD 4 fuochi, caldaia rame, forno vendesi. Via Leo 4, I. 9729 M

STANZA matrimoniale con cristalli, mastello zinco, paravento vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3114 M

VESTITO bianco signora nuovo, bellissimo, adatto ballo vendesi, prezzo modicissimo. Via Giulia 15 quarto, porta destra: alle 10 alle 3. 2972 M

VESTITO signora, completo, più sacchetto nuovissimo vendonsi causa lutto, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 3153 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9706 M

VESTITO di seta sfatto, antico, per costume vendesi. Palestrina 1, III, sinistra. 3008 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviatissimo, vendesi prontamente, qualunque prezzo. Conti 38. 3036 N

BOTTEGHINO vendesi causa partenza; buona posizione. Giulia 16. 3047 N

CAFFE' latteria bene avviato, ottima posizione, vendesi. Barriera 14, Siberna. 2995 N

CAPITALISTA con corone 20 a 30.000 cercasi per associarsi in lucroso affare industriale di comprovata rendibilità eventualmente verso garanzia. Offerte sub «Industria N. 9685» al Piccolo. 9685 N

CINEMATOGRAFO vendesi o associerebbesi. Offerte «Fortuna 9732» Piccolo. 9732 N

DECRETO osteria, libero da contratti, con fabbriche birra o simile, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Osteria 3088», al Piccolo. 3088 N

LATTERIA vendesi causa malattia cor. 400. Indirizzo al Piccolo. 3101 N

LATTERIA vendesi prontamente oppure affittasi, S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 3100 N

LATTERIA panetteria pasticceria buona posizione, senza concorrenza, lavoro adatto per signora, venderebbesi. Indirizzo al Piccolo. 3075 N

LA nuova direzione dello Stabilimento triestino di panificio cede in appalto diverse sue filiali da erigersi. Riflettenti solvibili con cauzione, di buona moralità (signore) possibilmente maritate vogliano dirigere le loro offerte soltanto in iscritto alla direzione dello Stabilimento via Conti 12. 9594 N

NEGOZIO centrica posizione, adatto per signora, vendesi prezzo da convenirsi. Barriera 14, primo, Siberna. 3024 N

NEGOZIETTO erbaggi bene avviato vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3141 N

PERSONA versata ramo industriale, associerebbesi in azienda con cor. 10.000 di capitale, prestando pure opera sua verso fisso mensile. Offerte sub «Azienda 9684» al Piccolo. 9684 N

SOCIO corone 5000, lavoro avviato, utile 100%, cercasi urgentemente. Offerte sub «Commercio 9766» al Piccolo. 9766 N

TRATTORIE, diverse posizioni, lavoro sicuro appaltansi prezzo minimo. Caffè Carducci, Bacchetti. 3163 N

600 corone buon interesse cercansi. Offerte sub «Solvibile 9765» al Piccolo. 9765 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA vendonsi terreni per fabbricare villini, posizione amenissima. Indirizzo Piccolo. 3020 O

CASA 9 locali, vigna grande, parco bellissimo panorama, vicino tram vendesi cor. 26.000. Indirizzo Piccolo. 2855 O

CASETTA città, rende 3000 corone vendesi corone 35.000. Ferriera 5, porta 21; dalle 1-4. 9673 O

FONDO costruzione, splendida posizione via Commerciale e Montebello vendesi. Barriera 14. Siberna. 9756 O

PARENZO da vendere o affittare il locale dell'ex molino Zerbo posto in riva al mare. Per informazioni rivolgersi al signor Umberto Dari, Parenzo. 576 O

STABILE centro città venderebbesi, affare lucroso. Esclusi mediatori. Offerte sub «Fortuna 9726» al Piccolo. 9726 O

STABILE città corone 80.000 rendita 7800 venderebbesi. Offerte «Condizioni vantaggiose» Piccolo. 9761 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE di mobili nuovi? La migliore occasione che vi offro è quella di convincervi, visitando i miei magazzini; senza obbligo d'acquisto. A. Palma, Carducci 20. 8270 P

BIANCHERIA (tela, mussolina, chiffon, wassertuch) vendesi prezzi bassi. Corso 3, I, assoluta convenienza. 9699 P

ACQUISTATE retine «Sabbadini» pel gas, unico negozio Via Ponterosso 6. 2045 P

BORIS Godunoff, libretto corone una. Spartito canto 15, pianoforte 10. Edizioni perfettamente corrispondenti spartito teatro Verdi. Stabilimento Schmidl piazza Grande, e Filiale Corso 41 (vicino Scoroppi). 2862 P

COMPERATE «Helvetia» re dei grammofoni, cionostante prezzi mitissimi. Dischi ricchissima scelta. Barriera 11. 9752 P

COSTUMI, domino donna, uomo, ricchissimi, tutto nuovissimo noleggiansi. Chiozza 9, primo, destra. 2983 P

DOMINO splendidi, bebè, costumi noleggiansi. Acquedotto 4, I. 3054 P

DITTA dalmata assume serie rappresentanze per la Dalmazia e Bosnia. Scrivere al Piccolo sub «Serietà 9595» per abboccamenti fino il 26 corrente. 9595 P

ESPOSIZIONE modelli, lampadari moderni, prezzi fabbrica. Lampadine inglesi originali «Jason» 130 candele luce due centesimi gas ora. Miotto, Piazza Ospedale 7, primo. 591 P

KEFIR, d'incontrastato valore nutritivo, preparasi farmacia Piazza S. Francesco. 9676 P

MASCHERE! Noleggiansi ricchissimo assortimento costumi. Via S. Lazzaro 11, secondo. 3059 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi domino raso, velluti, seta, modelli recenti taglio parigino. Prima Stadion 5 ora Tono 4. 3014 P

RIBASSI straordinari sopra tutte le confezioni da signora, come mantelli, paletots, raglan, Saccò, costumi, gonne, bluse. Jess, Barriera 15. 9763 P

RATEALMENTE vendonsi vestiti fatti uomo, ragazzi, soprabiti, paletots, gilet fantasia. Negozio Barriera vecchia 26. 3086 P

SAPONE Minerva blando, neutrale, abbellisce la pelle, mantenendola rosea, fresca. 9455 P

SPOSI trovano splendide stanze da letto, pranzo, garantite stagionate, a prezzi convenienti, nel deposito mobili nuovi Palma, Carducci 20. 9427 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Sutina. 5646 P

TRIPPE giornalmente fresche del primario macello di Vienna, centesimi 64 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 3158 P

VESTAGLIE, gonne, vestiti da bambini in stoffa, lana, bluse da ballo, tutto a prezzi bassissimi. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 3023 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GAZZETTE. Le sarei gratissimo se volesse concedere d'ascoltarmi su argomento che non le sgradirà e le desterà interesse. Attenderò oggi come ieri, onde poter decidere, meglio sarebbe non entrare in quel negozio, la seguirò oltrove. Gradisca i più sentiti saluti e non mi creda poco delicato. 12482 R

ARISTEICI votate tutti per il nobile Duca di Norfolk. 9689 R

MADAME Ospitale, attesi sino 6.35. Grazie. 3041 R

LA mia adorata! Quante pene ho sofferto in questi due giorni di amara solitudine! Cosa è avvenuto? Quale colpa ho commesso per meritarmi simile tormento? Partirò giovedì, forse con sua grande gioia. Oggi è necessario che le parli. Al noto caffè aspetterò dalle due alle quattro. Non manchi. Sarebbe crudele. Con grande amore le invio infiniti ardentissimi... Suo Po. 9721 R

INSALATA. Infelicissimo per contrattempi, di cui un poco colpevoli entrambi. Fui inchiodato oggi da non potermi muovere. Chiamai inutilmente, vi cercai senza trovarvi ed ancora non so se voi ci andaste o meno e che cosa pensaste. Sono abbastanza castigato, vi prego scrivetemi solo Hans L. Scriverò per giovedì come altre volte. 9693 R

NOTTE. Ero felice vedervi lunedì 16 corrente. Stesso giorno sono ripartito. Rimango lontano ancora 14 giorni. A voi ed alla.... affettuosissimi saluti. 9775 R

SIGNORINA quarantenne con dote, contrarrebbe matrimonio con capitano o serio impiegato. Offerte non anonime sub «Convenienza» posta centrale, verso scontrino. 3042 R

ROSSETTI. Il valoroso emissario d'altra volta ritorna lavorare con artifizi subdoli, con mene vigliacche, alacremente, instancabilmente. Finisce anche col muovere l'ilarità! Lo scopo?.... Nina. 9779 R

AMILCARE 33. Ritirate. Probabilmente martedì come l'altra sera. Bonn... 2996 R

DIVENGA... realizzabile, comprendendosi prima vocalmente- Acconsentendo attenderò istruzioni, locale frequentato. 12481 R

VERDERAME. Prego venire oggi 5.30 solito luogo. 9773 R

SE mi vede allegra, non è che una maschera. Bionda. 9709 R

DONO. Neanche un tuo augurio ho ricevuto pel capodanno- E' la prima volta che te ne sei dimenticato. Malgrado tutto t'adoro sempre. Pensa a me, amami. Infiniti. 9774 R

GIORGINA essendo oggi assente, ti attendo lo stesso giorno della settimana scorsa. 9737 R

DESTINO. Ritirate lettera posta restante F. L. 3113 R

EFTHIS. Un saluto affettuoso da chi vive pensandoti sempre. Arrivederci giovedì. 9746 R

SIGNORINA trentenne, con bambino, dotata di nobili qualità, sposerebbe signore attempato; scrivere posta Stadion, verso scontrino, sub «Affettuosa 30». 3134 R

ROSSO. Tua brutta notizia mi procurò immenso dolore. Mai ancora ho sentito così quanto poco m'appartenga il mio amore; per esserti vicino darei la mia vita. Attendo ansioso tuo scritto. Mario. 9787 R

SAN Rocco arrivato. Oggi ti attendo assolutamente, mercoledì B. arriva oppure scrivi, fa tuo dovere. 9789 R

MORA. Ho ricevuto tuoi scritti, se vuoi li ritorno. Scrivimi. Moro. 3093 R

POVERA ragazza cerca persona di cuore che prendesse come figlia adottiva bambina appena nata. Farneto 21, piano V. 3091 R

DONNA di cuore, darebbe pensione a creatura, non lattante, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3076 R

DILETTANTI filarmonici stipendiati per comporre orchestrina cerca il maestro G. C. Bagonghi. Indirizzo Piccolo. 3062 R

COCCHIERE civile tiene a disposizione per signori bello attacco, abbonamento mensile. Indirizzo Piccolo. 3046 R

DONNA di cuore per allattare neonato cercasi prontamente. Offerte sub «Barcola 9780» Piccolo. 9780 R

QUARTO di palco a piepiano o primo ordine cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3019 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto N. 78, villino proprio. 9712 R

TRATTORIA alle Catene. Questa sera sempre spiccato; ragout di lepre; uccelletti con polenta. 3004 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 25 corr. dalle 9-12.

Grammatica tedesca-francese 12 volumi «Schillers sämtliche Werke». Chiffonnier, specchio, tavolo d'allungare, pressa lettere, pulto, étagère, sedie, lampada d'appendere, bilancia decimale con pesi, macchine da cucire Singer e Neumann, macchine Singer per calzolai, telai e macchina per ovatta. Balle di corame e diverse paia stivali nuovi da uomo, donna e ragazzi.

dalle 3-6 pom.

Forme e cappelli di feltro e velluto guarniti da signora, piume e fiori artificiali.